

IN TERZA PAGINA

Sono con Castro e la rivoluzione gli intellettuali di Cuba libera

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

10 bambini avvelenati all'ONMI di Fiumicino

In quarta pagina i particolari

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 292

SABATO 21 OTTOBRE 1961

Argomenti

Convergere coi Borboni?

Democristiani e fascisti, cioè una maggioranza di estrema destra, hanno approvato al Senato la legge che mantiene una doppia censura — preventiva ministeriale e repressiva giudiziaria — sulle opere cinematografiche e teatrali.

Prima di approvare questa legge «borbonica» (la definizione è del giornale repubblicano), i democristiani hanno addirittura zittito, in aula, il socialdemocratico Luigi Starnuti: gli hanno detto di «piantarla», semplicemente perché si permetteva di proporre alcuni emendamenti alla legge clericale. I democristiani non hanno cioè tenuto in alcun conto neppure le posizioni socialdemocratiche e perfino liberali, bloccando con disinvoltura con monarchici e fascisti mentre socialdemocratici e liberali protestavano e si astenevano.

Bisogna riconoscere che in un episodio di questo genere c'è qualcosa di paradossale. Non si arriva a capire come la DC e il governo Fanfani riescano ad ottenere dai partiti socialdemocratico e repubblicano una «tregua» politica e un rinvio della crisi governativa, quando poi li maltrattano in questo modo e proprio in questi giorni su questioni politiche essenziali. E ancor meno si arriva a capire quale peso, quale funzione abbiano i partiti socialdemocratico e repubblicano nella attuale maggioranza se: 1) il governo può presentare una legge che rispetchi esclusivamente i punti di vista del peggior clericalismo; 2) PSDI e PRI non sono in grado di influenzare e modificare minimamente una tale legge pur essendo partiti di governo; 3) i parlamentari di questi partiti non possono neppure esporre pubblicamente i loro punti di vista; 4) la maggioranza di governo può essere unilateralmente rotta dalla DC e sostituita con altra maggioranza senza alcuna conseguenza.

Si parla tanto di centro-sinistra, di chiarire scelte che la DC dovrebbe compiere in questa direzione, dei «dubbi» del prossimo congresso democristiano, della data più opportuna per una crisi, ecc. Ma che risultato può avere tutto questo, se intanto non si prepara nei fatti un tale mutamento politico? Se anzi, sulle questioni concrete e importanti, si lascia che le cose vadano in senso opposto? Come possono socialdemocratici e repubblicani pensare di ottenere dalla DC una modificazione di linea politica e di alleanza verso sinistra, quando non riescono neppure ad ottenere che la DC modifichi una legge «borbonica»?

Per questo noi diciamo una cosa che ci sembra del tutto evidente: che tutti coloro, cioè, che vogliono realmente un mutamento della situazione attuale, debbono cambiare metodi, guardare ai problemi reali e operare con coerenza per giuste soluzioni.

Socialdemocratici e repubblicani possono continuare per un pezzo a minacciare astrattamente una crisi: la DC continuerà a infischiarne finché PSDI e PRI continueranno in concreto a incassare sulle questioni reali, della censura e della scuola, delle regioni e degli indirizzi economici. Il *Giorno* potrà scrivere un articolo alla settimana sullo scandalo dell'operazione edilizia: non saranno queste denunce anonime che impediranno alla DC di continuare a sabotare ogni legge contro le speculazioni edilizie. Finché i moralisti del centro-sinistra non passeranno dalle denunce all'azione, dalle parole alla rottura delle «convergenze», dalle manovre all'accordo, le forze democratiche che vogliono un serio almeno l'inizio di una svolta, non caveranno un ragno dal buco.

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PCI AL XXII CONGRESSO DEL PCUS

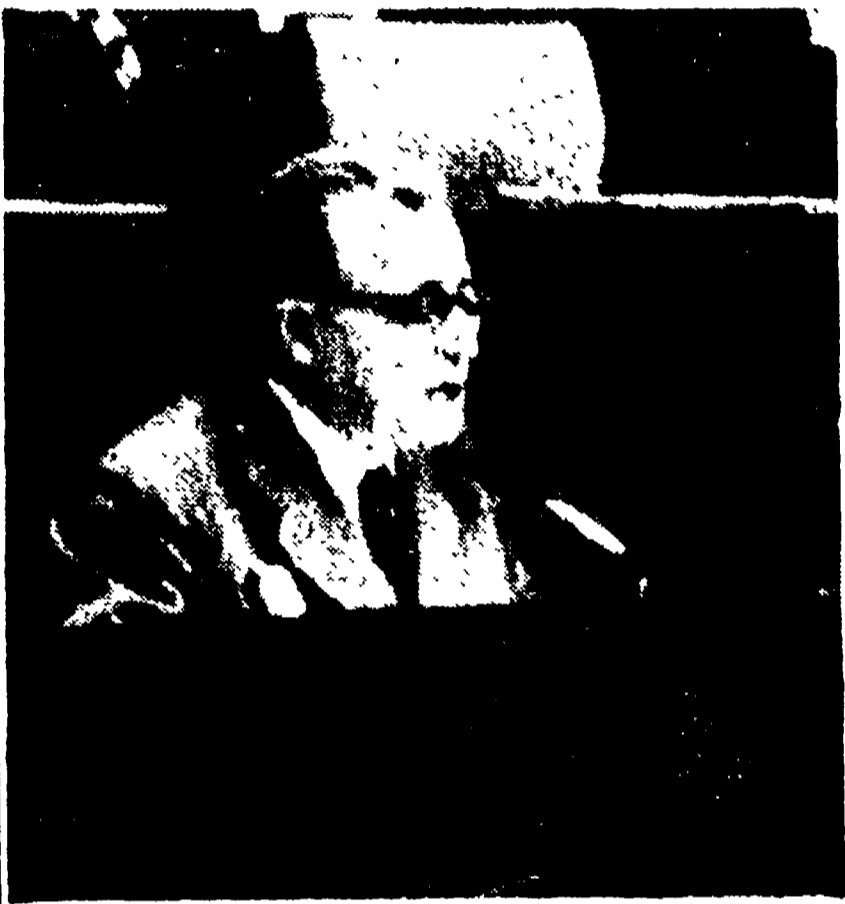
Togliatti: le vostre conquiste ci aiutano ad aprire in Italia la via al socialismo

La lotta del PCI per la pace e contro il potere dei monopoli - E' caratteristica del nostro partito la ricerca continua delle particolari condizioni della situazione italiana - Il XX Congresso e le posizioni errate dei dirigenti albanesi - I discorsi di Mikoian, Furzeva, Novotny, Ulbricht, Kadar e Gheorghiu-Dej

MOSCA, 20 — Il compagno Palmiro Togliatti ha portato oggi al XXII Congresso del PCUS il saluto del PCI. Ecco il testo del suo discorso:

Compagni delegati al XXII Congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica,

sono lieto e commosso di portare al vostro Congresso il saluto fraterno e cordiale e i più sinceri auguri di buon lavoro a nome del Comitato centrale del Partito comunista italiano, di tutto il nostro partito, della grande maggioranza della classe operaia italiana e di tutte le forze di progresso del nostro Paese.



MOSCA — Il compagno Togliatti alla tribuna, mentre recava al XII Congresso il saluto del PCI (Telefoto)

Compagni, ci siamo incontrati l'ultima volta due anni fa, in occasione del XXI Congresso straordinario del vostro partito. Sono passati da allora due anni e sono stati, nel nostro Paese, due anni di aspri conflitti economici, politici e sociali, due anni di ampio e duro lotta della classe operaia e di intenso e proficuo lavoro del nostro Partito.

La congiuntura economica è stata, in questi anni, favorevole. Si è avuta una forte espansione dell'industria, e tuttora continua e

in molta parte ha cambiato la vecchia struttura e il vecchio, tradizionale aspetto del nostro paese. Si compiono, dalle regioni

agrarie alle città industriali, forti spostamenti di popolazione. Nuovi stati di giovani e di donne entrano per la prima volta nella produzione. Questa espansione industriale è dovuta in parte al progresso tecnico, alla utilizzazione di nuove materie prime e quindi ad uno sviluppo delle forze produttive. Essa è però in pari tempo fondata su un enorme aumento della intensità del lavoro e dello sfruttamento capitalistico e su un relativo peggioramento delle condizioni di esistenza degli operai. Il grande capitale monopolistico ha incredibilmente rafforzato il proprio potere, e diventato, con l'aiuto dello Stato, il vero e assoluto padrone di tutta la vita economica del Paese, che controlla e dirige nel proprio interesse esclusivo.

La favorevole congiuntura economica non ha quindi portato, se non in piccola parte, alla soluzione dei problemi che più direttamente interessano il benessere delle masse lavoratrici e il progresso sociale, mentre si sono creati problemi nuovi e aperte nuove contraddizioni, che rendono particolarmente acuti i contrasti di classe e sociali. La disoccupazione continua ad avere un carattere di massa, nonostante la emigrazione di due milioni di lavoratori. Il salario operaio e au-

Il dibattito congressuale

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 20 — Il primo vice presidente del Consiglio Mikoian, il ministro della cultura, Ekaterina Furzeva, il presidente dell'Accademia delle scienze, Mstislav Keldec, il compagno Novotny, Ulbricht, Togliatti, Kadar e Gheorghiu-Dej, i segretari di partito comunisti di tre repubbliche dell'Asia centrale e altri delegati hanno pronunciato oggi i loro interventi al XXII Congresso.

Anche oggi il Congresso ha fatto pieno su tre temi principali: l'analisi dei successi economici, politici e culturali ottenuti negli anni successivi al ripristino della legalità socialista, alla sconfitta del «gruppo antipartito» e delle sue posizioni dogmatiche e conservatrici; la rinovata denuncia dei crimini e delle illegalità legate al periodo del culto della personalità e all'attività del «gruppo», successivamente sconfitto; la condanna unanime dei dirigenti albanesi, la cui politica calpesta le norme della democrazia socialista e costituisce un grave attentato all'unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale.

Il Partito comunista dell'Unione sovietica, col suo XXII Congresso, entra in una nuova fase della sua storia e della storia dell'Unione so-

vietica, la fase «di costruzione avanzata della società comunista». I suoi dirigenti non si nascondono la difficoltà dell'impresa che impiegherà per venti anni tutto il potenziale tecnico e umano del paese. Di qui l'impostazione del congresso, che tende, ci sembra, a due obiettivi precisi: 1) conoscere, e far conoscere a tutto il paese, le reali possibilità di realizzazione del programma sulla base di un bilancio esatto delle forze produttive (impianti, istituzioni e uomini) maturate dopo tre anni di piano settennale, senza esclusione delle deficienze e delle lacune, che vengono esaminate settore per settore, regione per regione in questo senso, anche se alcune posizioni peccano di un certo schematicismo, il quadro che ne esce non è meno convincente; 2) sgombrare il terreno da ogni possibile equivoco, da ogni tolleranza più o meno cosciente per gli errori di un periodo che il XX Congresso ha condannato. Rinfacciando la linea del XX Congresso, ribadendo la denuncia dei principali responsabili degli errori del periodo precedente, il XX Congresso non cade quindi in una inutile e ripetizione, ma bada ad eliminare le ultime incrostazioni di un periodo.

AUGUSTO FANFANI

(Continua in 9. pag. 1. col.)

Si rinnova la protesta contro i colonialisti

Donne e bimbi algerini rastrellati a Parigi



PARIGI — Tredicimila donne e bimbi algerini hanno sfidato ieri la polizia colonialista giungendo dalla lontana periferia al centro della capitale per manifestare contro il colonialismo e per l'Algerie algerina. Più di 1.500 fra donne e ragazzi sono stati arrestati; anche su loro si è abbattuta la repressione poliziesca. Da Tunisi il GPRA ha formulato una spaventosa denuncia: gli algerini uccisi a Parigi sono 50, centinaia di deportati in Algeria sono poi scomparsi durante il viaggio. (In 10 pag. la corrispondenza da Parigi)

Chiedendo negoziati immediati per il disarmo e la fine delle prove H

Lettera ai 4 grandi del Movimento italiano della pace

Un appello per l'immediato inizio di trattative sui problemi che più acutamente travagliano l'intera umanità è stato rivolto dal Movimento italiano per la pace a Kennedy, Krusciov, Mac Millan e De Gaulle. Ecco il testo dell'appello:

«Signor Presidente, gli ultimi sviluppi delle relazioni internazionali hanno drammaticamente messo in luce la minaccia che gli intensificati apprestamenti militari e gli esperimenti di terribili armi nucleari fanno pesare sull'umanità intera. D'altra parte in questi ultimi giorni sembrano essersi concretate nuove possibilità per un efficace negoziato che affronti e avvii a ragionevole soluzione i problemi che sono all'origine dei più acuti contrasti, da quello del disarmo a quello

dell'assetto pacifico della Germania e dell'Europa. In questa situazione il Movimento Italiano della Pace si rivolge ai Capri responsabili delle quattro Potenze atomiche per chiedere che il negoziato venga iniziato subito e sia rapidamente avviato al fine di aprire concretamente lo auspicato processo di distensione, e di arrivare, intanto, alla cessazione rapida e permanente di tutti gli esperimenti atomici. Il Movimento Italiano della Pace esprime la speranza che il suo appello sarà sentito dai quattro dirigenti eminenti, sicuramente sensibili alle gravi responsabilità che essi hanno di fronte all'umanità e di fronte alla storia».

Il Movimento Italiano della pace

(Continua in 9. pag. 6. col.)

Su ordine del ministro Folchi

La questura vieta agli scrittori di vedere il film «Non uccidere»

La proiezione privata era organizzata al «Quattro Fontane» dalla Comunità Europea - Vibrante protesta di una folla di intellettuali ed artisti - Bloccata la strada per un'ora - Le menzogne del ministro al Senato

A poche ore di distanza dall'approvazione della legge clericale di censura, in Senato, da parte di una maggioranza formata da democristiani e fascisti, il governo ha voluto dare un nuovo, clamoroso esempio del suo odio verso il cinema, la cultura, la libertà d'espressione. Una proiezione privata, ad inviti, del film di Claude Autant-Lara «Non uccidere», che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera al Quattro Fontane, sotto l'egida della Comunità europea degli scrittori, è stata proibita improvvisamente dalla Questura, «per motivi di ordine pubblico». A nulla sono valse le obiezioni degli esponenti della organizzazione internazionale, i quali hanno interessato alla faccenda lo stesso presidente del Consiglio, onorevole Fanfani: il divieto è stato mantenuto, e reso esecutivo da un fittizio schiarimento di agenti di P.S. Poiché dell'assurda proibizione si è data comunicazione ai promotori della serata cinematografica solo nel tardo pomeriggio, tutti gli invitati, ignari di quanto accaduto, si sono trovati riuniti davanti alle porte sbarrate della sala, manifestando emozione e scandalo, nell'apprendere la notizia dell'ennesimo gesto securantista compiuto dai pubblici poteri.



Anna Magnani protesta contro l'assurdo divieto di Folchi. Le sono accanto (a destra) lo scrittore Giancarlo Vigorelli e Pier Paolo Pasolini. Si riconosce anche il prof. Galvano Della Volpe

Via Quattro Fontane è rimasta pressoché chiusa al traffico per circa un'ora; tra la folla assiepata sui marciapiedi e in mezzo alla strada si notavano, con Claude Autant-Lara, rappresentanti del mondo politico e intellettuale, registi, attori, attrici, da Giancarlo Vigorelli, segretario della Comunità europea degli scrittori, all'on. Riccardo Lombardi, da Carlo Levi a Ranuccio Bianchi Bandinelli, Galvano Della Volpe, Pier Paolo Pasolini, Carlo Bernardi Raffaele La Capria, Giuseppe Patroni Griffi, da Mario Camerini e Francesco Rosi ad Anna Magnani, Gina Lollobrigida, Al-

berto Sordi, Ugo Tognazzi, Elsa Martinelli, Sandra Milo. La personalità più popolare erano bersagliate dai flash dei fotografi e dalle macchine da ripresa della televisione. In breve, l'inevitabile ordinanza poliziesca ha suscitato una spontanea quanto eretica ed unanime dimostrazione di protesta contro il grave atteggiamento assunto dalle autorità governative nei confronti del cinema italiano.

Incidenti, comunque, non ve ne sono stati; e questa circostanza è sufficiente a ra-

nificare i pretesi «motivi di ordine pubblico» che avrebbero dettato la decisione del Questore. In realtà, a impedire l'operato della P.S. è stato lo stesso ministro dello Spettacolo, on. Folchi, il quale ha inteso fornire così un minaccioso saggio della politica cinematografica già annunciata nel suo discorso al Senato. Questa politica si fonda, com'è noto, sulla totale apertura contro i film impegnati in una rappresentazione critica della realtà contemporanea.

A proposito di Non ucci-

dere (che tratta, come si sa, il drammatico e attuale problema degli obiettori di coscienza), il ministro ha detto che spetta alla Commissione di censura decidere se il film possa essere proiettato nelle sale pubbliche: ed ecco che, di questa decisione, si fornisce un congruo anticipo vietando brutalmente una proiezione privata, sotto pretesti inconsistenti. L'on. Folchi, con tono gesuitico e ricattatorio, si è chiesto pure in quali paesi dell'Est e dell'Ovest Non uccidere abbia avuto il visto di cir-

colazione; ora, risulta che la opera cinematografica di Autant-Lara è stata acquistata da buona parte dei paesi dell'Oriente europeo, e che una grossa ditta cinematografica americana ha già i diritti di distribuzione per le nazioni dell'Occidente: la «prima» di Non uccidere a New York è imminente.

L'on. Folchi, del resto, ha mentito sapendo di mentire, in quanto ha trattato spaventosamente, disinvoltamente, anche quando, a sostegno del suo attacco contro il miglior cinema italiano, ha dichiarato che Rocco e i suoi fratelli non avrebbe mai avuto dal governo di Mosca il visto di ingresso in URSS; Rocco e i suoi fratelli, al contrario, è stato già acquistato dall'Unione Sovietica, dove l'attesa del pubblico e degli uomini di cultura per il film di Luchino Visconti è straordinariamente viva: prova ne sia il fatto che la Gazzetta letteraria ha già pubblicato ampi brani della sceneggiatura.

Disinformazione o malaffare a parte, è chiaro che si sta profilando, in campo cinematografico, una rinnovata, pesantissima offensiva sanjedista, della quale i casi di Accatone e di Non uccidere sono soltanto le prime avvisaglie. Quello di ieri sera più che un nuovo caso di sanfedismo, assume il carattere di una vera provocazione, con cui si cercano umiliare sconvolgenti e uomini di cultura. Di tutta questa offensiva si è posto alla testa l'on. Folchi, i cui legami e le cui alleanze, dentro e fuori il governo, devono essere considerati: se è vero che l'on. Fanfani, pur deplorendo, in via confidenziale, il «ceto» del Questore di Roma e il comportamento dei suoi ispiratori, ha voluto o dovuto rinunciare a un intervento all'ultima ora per rendere possibile la proiezione di Non uccidere.

Le vittime del maltempo

Sette i morti a Ragusa



Le vittime della tromba d'aria a Ragusa sono salite a sette. La città e molti paesi della provincia appaiono devastati. I danni vengono calcolati in decine di miliardi. Alla Camera il compagno Fanfani ha chiesto al governo provvedimenti urgenti. Danni per miliardi si registrano anche in provincia di Benevento, a Catanzaro, nel Nicastrese. Nella telefoto: a Giarratana (Ragusa) si lavora tra le macerie. (In quinta pagina i nostri servizi)

Rapida conclusione del Consiglio d.c.

Quasi tutti d'accordo sulla maggioritaria

Il sistema elettorale adottato apre la strada ad operazioni trasformistiche - Irritazione dei repubblicani e socialdemocratici



Fanfani e Moro ieri al Consiglio nazionale d.c.

Il Consiglio nazionale della Dc si è risolto ieri in un breve dibattito dedicato esclusivamente alla scelta del sistema elettorale per i delegati al congresso e si è concluso con la decisione di adottare il sistema maggioritario...

Minacce agli studenti tecnici e promesse per le Università

Stroncata a Roma una manovra provocatoria di teppisti fascisti - Manifestazioni in altre città - La polizia ha nuovamente caricato gli studenti milanesi - L'assurda circolare di Bosco

Anche ieri numerose sono state, in tutta l'Italia, le manifestazioni degli studenti tecnici. Tranne che in due città, Milano e Roma, non ci sono stati scontri incidentali di sorta...

Infatti, dopo aver annunciato che il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri...

Lo sciopero universitario e le richieste dell'UGI

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 20. - La presidenza dell'Unione gliolardica italiana ha convocato per domenica prossima a Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione...

In tanto è confermata per martedì prossimo, sempre a Roma, una «marcia della scuola», indetta dall'Unione Donne Italiane.

Nelle altre città, come abbiamo già detto, le manifestazioni si sono svolte ordinatamente e in molti casi delegazioni di studenti sono state ricevute dalle autorità scolastiche.

Una testimonianza delle assurde conseguenze che possono derivare dalla imprevisione governativa nel settore delle scuole ci viene da Bolzano.

Bosco si è dimostrato anche molto preoccupato per l'annuncio sciopero nelle Università che deve aver luogo il 27 e 28 ottobre. Egli, infatti, dopo aver annunciato...



Gli studenti romani manifestano a piazza Colonna

I giovani comunisti per il disarmo e la fine delle prove nucleari

La Segreteria nazionale della FGCI, riunitasi per esaminare gli sviluppi della situazione internazionale, esprime la propria profonda preoccupazione per il futuro aggravarsi...

A tal fine è necessario che venga riproposta con forza l'esigenza di avviare un disarmo generale e completo...

La fine immediata di tutti gli esperimenti atomici americani, sovietici e francesi, la distruzione di tutte le armi atomiche...

La Segreteria della FGCI denuncia con forza, nei gruppi ultranzisti del mondo occidentale, i responsabili del continuo aggravarsi della crisi...

Anche in Italia, dopo le prime positive iniziative, il governo ha preso l'incarico di avviare una politica di schiera di nuovo il nostro paese...

E' necessario e urgente che tutti i giovani italiani si uniscano per chiedere una nuova politica estera dell'Italia, autonoma...

Si uniscano tutti i giovani per battere sul piano interno e sul piano internazionale le forze ultranziste...

In questi giorni le repressioni di massa, la tortura, il razzismo, hanno marcato ancora una volta il carattere della guerra coloniale...

Il primo novembre, anniversario della rivoluzione algerina, si è svolta una manifestazione unitaria di tutta la gioventù...

LA SEGRETARIA NAZIONALE DELLA F.G.C.I.

La discussione alla Camera sul bilancio delle partecipazioni statali

Il governo rifiuta le proposte delle sinistre per un controllo parlamentare sulle aziende statali

Secondo la maggioranza si verrebbe a scardinare addirittura l'ordinamento democratico italiano - Gli interventi di Dami e Faletta - Napolitano motiva il voto contrario del PCI - Il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura

Non c'è dubbio che la discussione sul bilancio del ministero delle Partecipazioni statali, conclusasi ieri mattina alla Camera, è stata tra le più organiche ed incisive...

Dopo avere assicurato la prossima costituzione di un ente di gestione per l'energia elettrica, che raccoglie le partecipazioni statali in tale settore conferma di avere dato istruzioni perché le imprese elettriche a prevalente partecipazione statale si distacchino dall'Anidil...

Prospettive minacciose per i lavoratori dei cantieri

Il Senato ha ieri affrontato l'esame del bilancio della Marina mercantile. Il compagno SACCHETTI, annunciando il voto contrario del Gruppo comunista al bilancio, ha rinnovato la critica ai provvedimenti del governo...

Notte di terrore nel Trentino

Soldato impazzito apre il fuoco contro un operaio e due autisti

TRENTO, 20. - Un soldato - il ventiduenne Nicola Puzis - in forza al IV Reggimento artiglieria di Trento, è mandato stanotte di guardia lungo la linea ferroviaria tra Mezzocorona e Salorno...

Andreotti e Zaccagnini interrogati per Fiumicino

La commissione d'inchiesta parlamentare per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino ha interrogato, tra gli altri, in questa settimana, il prof. Tocchetti...

In sede legislativa

Approvata la nuova legge sulle pensioni di guerra

La Commissione finanze e Tesoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il regolamento del trattamento alle modificazioni della legislazione sulle pensioni di guerra.

Si può cacciare in Alto Adige

BOLZANO, 20. - Il commissario del governo della Regione Trentino-Alto Adige ha consentito, con una propria ordinanza, l'uso di taluni tipi di fucili da caccia (calibri 12 e 16) in deroga alla disposizione emanata nel mese di giugno.

La discussione alla Camera sul bilancio delle partecipazioni statali

La discussione sul bilancio delle partecipazioni statali si è svolta in un'atmosfera di alta tensione. Il compagno SACCHETTI, annunciando il voto contrario del Gruppo comunista...

E' stata insultata dal figlio di Churchill



BEVERLY HILLS - La signora che qui vedete è Audrey Wilder, moglie di Billy Wilder, regista del «Viale del tramonto»...

Ho parlato con gli artisti e gli uomini di cultura

Sono con Castro e la rivoluzione gli intellettuali di Cuba libera

Visita con José Baragaño al Palacio de bellas artes: «E' una documentazione: abbiamo dato spazio a tutti i pittori, vecchi e nuovi, di qualsiasi tendenza» - Le influenze del colonialismo culturale americano - Nei teatri si recitano opere di Cervantes e Brecht, Miller e Lorca - Passeggiata dopo un'acquazzone nei quartieri che un tempo erano abitati dai miliardari

(Dal nostro inviato speciale)

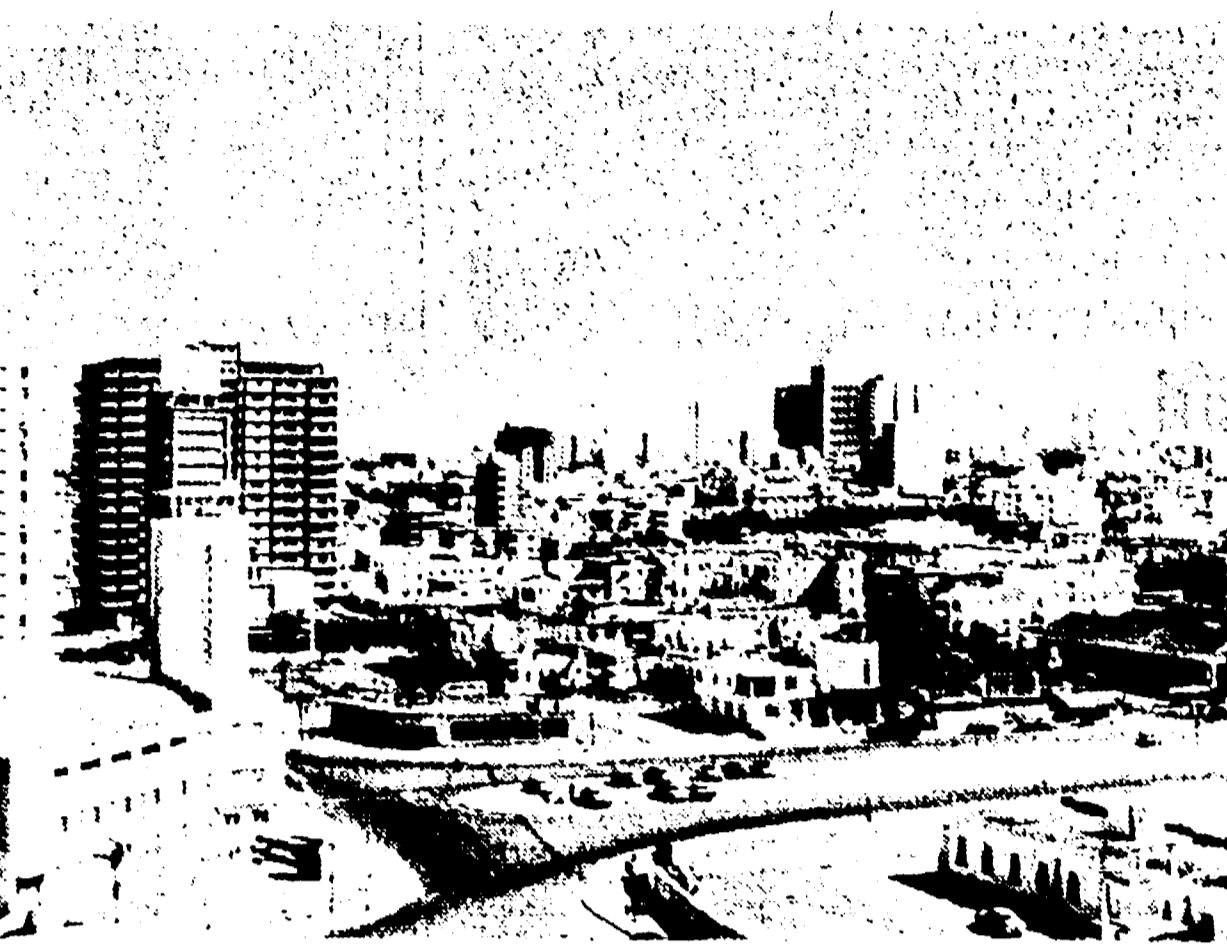
DI RITORNO DA CUBA ottobre. José Baragaño è un giovane poeta cubano, critico d'arte (ha pubblicato anche uno studio su Lami, il pittore surrealista cubano, vissuto a lungo nella Parigi degli anni 20); ha preso parte alla campagna sull'Escambray dell'anno scorso, in cui il migliaia di mercenari e controrivoluzionari paracadutati dagli Stati Uniti e ampiamente riforniti di armi, fu preso quasi senza colpo ferire; è stato a Playa Giron con un battaglione della milizia dell'Avana, lo scorso aprile. Ora fa parte del comitato promotore del primo Congresso degli scrittori e artisti cubani. Ci rechiamo a visitarlo insieme la Feria de escritores y artistas, al Palacio de Bellas Artes, il giorno precedente l'apertura del Congresso.

«Più che un'esposizione», mi spiega, «è una documentazione. Abbiamo dato spazio a tutti i pittori di certo rilievo, vecchi e nuovi, di qualsiasi tendenza. Come al congresso».

Troviamo il palazzo ricolmo di gente, specie di giovani, ragazzi e ragazze di ogni colore. I libri sotto il braccio, molti a braccia, alcuni testi insieme, sembra che si conoscano tutti. Malgrado sia quasi notte, nell'ambito del cortile si sottoca di caldo. Le sale dell'esposizione, per fortuna, hanno l'aria condizionata. La mostra ha una sezione storica (con opere della fine del '700 e dell'800), ritratti, paesaggi, episodi storici, piaceri, famiglia. Poi ci sono le sale dei contemporanei. L'allestimento è dignitoso, semplice, pulito. Qualche nota naturalistica e figure che ricordano le esperienze messicane, intervengono in qualche filo di quadri astratti, o astratto-informali. Vi sono movimenti di rigore, le si sente che dietro c'è la coscienza, e un estremo tentativo d'assimilazione, d'una retrospettiva popolare, magari folkloristica, tra una certa monotonia, se non proprio accademica, un po' provinciale. Non diversamente, però, da tante altre collettive che abbiamo visto in Italia. Lo diciamo a Baragaño: «Gli Stati Uniti sono a due passi», mi risponde. «Quasi impossibile togliere all'influenza: questione di mercato e di colonialismo culturale. Ma questo non ha impedito che i giovani astrattisti siano stati tutti con Castro e la rivoluzione. E lo sono ancora. Hanno combattuto, spesso con eroismo. Nessuno di loro se n'è andato. Non è una scelta facile. Gli americani si presentavano loro con assegni enormi, cinquantamila dollari e più, perché lasciassero Cuba. Nessuno ha accettato. E qui non molano certo nel Foro. Siamo cercando ora di creare condizioni di vita di lavoro possibili; stiamo impostando delle leggi adatte, ma siamo agli inizi... Il Congresso servirà anche a questo».

«Sirene roche»

Una delle obiezioni alla Unione degli scrittori e artisti, che uscirà dal Congresso, è venuta infatti anche da questi settori della cultura cubana. Per molti (come per molti artisti degli Stati Uniti), l'esperienza astratta o informale non è solo frutto dell'influenza americana, ma un atto di protesta, una polemica radicale contro Batista e le classi che si tenevano abbarbicate a lui. Ora, dai miliardari scappati a Miami arrivano gli accorati richiami alla libertà dell'arte, all'autonomia dell'artista. Sono sirene roche, si capisce. Ma resterà lo stesso la preoccupazione che una Unione degli artisti portasse, a furorise, l'ulteriore affermazione di un'arte «statuale» e che la polemica salutare delle idee e delle tendenze estetiche venisse risolta in termini amministrativi. Eppure l'Unione è in-



Una veduta dell'Avana

dispensabile, e non solo per ragioni pratiche, che pure sono molto importanti in un paese come Cuba, sottosviluppato anche culturalmente.

Baragaño e poeta, diventato e risorto a Parigi, ha visitato anche l'Italia, prima della cacciata di Batista. Una polemica analogica avviene anche tra gli scrittori e letterati, i poeti. Sabe che, per certi aspetti, le posizioni sono rovesciate. Qualche «vecchio» personaggio conduce la polemica da posizioni piuttosto attendate, e certamente inaccettabili dai giovani, e dai più interessati scrittori di Cuba, cioè difendendo «l'arte per l'arte». Da qui partono, in maniera inquadri contro, un «neo-umanesimo» non meglio definito. In realtà, si tratta di un tentativo di gettare il sospetto che il governo rivoluzionario sia contro la libertà d'espressione, e infine contro la libertà tout-court. Non è difficile neutralizzare una tale

Due giudizi di Dorticos

Gli intellettuali stessi, ha detto Dorticos, sono i protagonisti, i dirigenti della politica culturale. Completa libertà totale d'espressione, dunque, all'interno della vita e delle istituzioni rivoluzionarie. La discussione vera non è su questo punto. Castro, in un dibattito con gli intellettuali, ha detto: «La rivoluzione deve fare in modo che anche gli scrittori e gli intellettuali non rivoluzionari trovino all'interno della rivoluzione il terreno adatto a esprimere la loro intelligenza e il loro spirito creativo». E l'accordo su questo principio è completo. Ha detto anche, «La rivoluzione non può pretendere di schiacciare l'arte o la cultura, se non delle mete e dei propositi fondamentali della rivoluzione». Lo sviluppo dell'arte e della cultura, proprio perché l'arte e la cultura sono un vero patrimonio del popolo». E anche su questo tutti sono d'accordo. Da qui in poi cominciano le discussioni al fondo.

Un governo rivoluzionario, portato e sostenuto dalla grande maggioranza del popolo, che libera energie popolari profonde, con una estensione e rapidità mai viste, per forza di cose batte l'accento sul rapporto intellettuali-popolo. Nel popolo ci sono risorse e ricchezze che vanno di continuo scoperte e valorizzate, e una tale urgenza di sviluppo, di progresso, una tale volontà di sapere, d'imparare, che tutti i termini della battaglia ideale e culturale ne risultano per forza condizionati. Ma non si parte mai dallo zero, sul piano dei linguaggi e delle tendenze.

«Chi lavora al governo», nelle organizzazioni, «mi dice un giovane regista di un teatro dell'Avana, «è

gente come noi, sono studenti, uomini che leggono e studiano, che amano l'arte e la bellezza come noi. Ma il problema non s'esaurisce nel favorire il contatto con il popolo. E' chiaro. Né vogliamo che ci dicano di più, in quanto compagni che lavorano al governo... Il resto è affare nostro, d'esperienza, di polemiche, anche».

Non ho voluto vedere i teatri «ufficiali», per prima, ma questo teatro del sobborgo di Mariano, l'istituto a «Nico Lopez», un rivoluzionario. Vi si arriva dopo aver attraversato i più bei quartieri dell'Avana, ora un tempo la gente comune non poteva recarsi, che ancora adesso gli artisti comunisti, male perché raramente i loro abitanti avevano bisogno del taxi. Alle meraviglie, con prati tutt'intorno, immerse nel verde come oasi di pace, lungo avenida tutte uguali, geometriche, alberate, un tempo dimora di nobiltà, ora abitata da contadini e di figli di contadini, chiamati qui all'Avana da tutte le parti dell'isola a frequentare le scuole degli «strutture di arte». Al di là di questo paradiso, da un lato un tempo faceva tremare i comunisti mortali, Camacho, Resident Park, Biltmore, si arriva a Mariano, sobborgo essenziale della Grande Habana.

Referendum a teatro

Fra i nuovi costeggiati di cassette stile cubano, abitate in grande maggioranza da popolazione di colore, si arriva alla piazza ove sorge l'edificio con il teatro. Una platea ad anfiteatro, di circa 200 posti, salza su un polso scuro, semicircolare. La sala è piena, quasi tutti giovani, e giovani del popolo. Vestiti modestamente, l'un l'altro d'operai, di manovali. V'è qualche barbaio, pochissime le donne. Si recitano quattro atti unici del teatro classico spagnolo; l'ultimo è di Cervantes. Quasi spettatori, ha un'opposizione con i testi e un'opposizione che gli chiede: «quanti atti unici, se ha visto altri spettacoli teatrali, cosa vorrebbe vedere sul palcoscenico ecc. Gli spettatori non sono troppo brava, anche se le risate e gli scherzetti del pubblico erano frequenti durante la recitazione. Alla fine, tutti consegnano il questionario, insieme alla matita. Da una scassa quasi tutti i giudizi sono positivi; quasi tutti gli spettatori andavano al teatro per la prima volta.

«Siamo appena agli inizi», e ancora tutto da fare. Prima non c'era teatro in Cuba. L'unico compagnia, dagli Stati Uniti o da Brasile, soprattutto dai primi. Ma poi roba. All'Avana non c'era un teatro vero e proprio. Ora c'è qualcosa, ma in genere sono salite come questa, adattate al teatro, o cinema. L'unico teatro vero e quello dove agisce la Compagnia del Consiglio di Cultura. Per forza di cose, anche il teatro professionale degli attori e modesto, ancora. Adesso ci sono accademie e centri di studio. Talenti spontanei n'è e una questione di tempo e di metodo.

Così, all'incirca, mi parlano questi giovani attori e il regista, con cui mi trovo dopo lo spettacolo in una enorme cafeteria di Maria-

E' morto Mihail Sadoveanu



BUCAREST, 20 - Lo scrittore romeno Mihail Sadoveanu è morto.

Egli nacque il 5 novembre 1880 da una famiglia modesta di Pascali, piccolo centro di gente umile e sfortunata, che egli stesso ricorda nelle sue opere.

La sua opera, ispirata da alti principi umanitari e di giustizia sociale, fece di Sadoveanu uno scrittore e un uomo molto amato dal popolo ma odiato dai suoi nemici, i quali più di una volta bruciarono pubblicamente i suoi scritti sulle piazze.

Subito dopo la liberazione, egli fu tra le prime file dei combattenti per la causa del socialismo e della pace, contribuendo in modo esemplare all'attività letteraria con quella di uomo politico. Negli ultimi anni della sua vita, fu vicepresidente dell'Assemblea nazionale, presidente del Comitato nazionale per il completamento della pace, vicepresidente della Accademia romena e presidente della unione degli scrittori.

Per i suoi grandi meriti nel campo letterario e in quello sociale e politico fu insignito delle più alte decorazioni della Romania, della medaglia d'oro del consiglio mondiale della pace, e infine come coronamento della sua vasta e fruttuosa attività, gli fu conferito il Premio Lenin per la pace.

Tra le sue opere più note in Italia vi sono «L'osteria di Anetzta», «La croce del Razeski» e «Mitrea Coeur».

Prorogata la chiusura della mostra del Mantegna

MANTOVA, 20 - La mostra di Andrea Mantegna rimarrà aperta fino al 15 novembre. Ne ha dato notizia il comitato organizzativo della mostra, il quale, in considerazione del sempre crescente afflusso di visitatori (ormai oltre i 130 mila in un mese e mezzo), aveva chiesto ai vari musei proprietari delle opere esposte, una proroga del prestito di 15 giorni.

La richiesta è stata prontamente accolta e l'importante rassegna artistica ha potuto così prorogare la sua chiusura del 31 ottobre al 15 novembre.

Il giornale di Guareschi è morto fra l'indifferenza generale

L'anticomunismo si vergogna di aver riso con «Candido»

Nelle sue pagine la borghesia tornò a vantarsi di quegli stessi difetti su cui aveva ironizzato ai tempi di «Bertoldo»

Le presento una sorella si chiama Imelda, ma in casa la chiamiamo semplicemente Melda.

Sentimentalismo

Questa battuta fondata su un semplice scambio di consonante, che oggi quasi-ragazzino decenne sarebbe in grado di apprezzare nel suo doppio senso grassocino, ventitacinque anni o sono, quando fu coniato, sembrava valersi di un meccanismo estremo, complicato, per impadronirsi di esso una persona di normale cultura e intelligenza aveva assai spesso bisogno di una spiegazione. D'altronde la novità surrealistica del meccanismo stesso lasciava stare il contenuto, che è vecchio quanto il regno animale) una volta afferente non mancava di avvertire. Quella di Imelda divenne, nel ceto colto, la più popolare barzelletta d'Italia.

Il «Bertoldo», il giornale che l'aveva pubblicata, fu uno scandalo culturale di cui discusse a lungo la provinciale e timorata Italia cui il fascismo stava costruendo attorno, in quegli anni, il muro dell'autarchia economica e spirituale.

E'no allora i giornali umoristici avevano avuto la fisionomia bonaria e familiare del «Guerrin Meschino» di Milano o del «Travaso» di Roma; al livello - per intenderci - dell'ottimismo industriale cotoniera liberale nel primo caso, e del malconcio impiegato statale, immortificato da Orzorio E. Marginari, nel secondo. Il «Bertoldo» invece fu espressione consapevole all'epoca nuova in cui l'affermazione del capitale finanziario monopolistico aveva ormai portato alla putrefazione superstrutturale del fascismo e l'equilibrio delle solide convinzioni e dei sentimenti tradizionali subiva un'insanabile frattura: quelli convinzioni e quei sentimenti scoprivano la propria ostanzialità strumentale. Il «Bertoldo» fu surrealista e antiretorico nel momento in cui la retorica dilagante del fascismo mostrava la corda

della propria insincerità, e la fuga dalla realtà era la forma individuale di difesa, ancorché spesso inconsciente, contro la contaminazione del regime.

che un rappresentante della borghesia allora in ascesa, il Merzogiano, avrebbe molti anni dopo potuto definire «il piacere dell'onestà». Il sentimentalismo di De Amicis, ultima propaggine senza spina dell'ondata progressista riformista, veniva rivissuto in chiave di irrevocabile mito e la strofetta metastorica ristornava come simbolo di massa forma piaciuta, che si rifiutava ormai di assumere i contenuti di una repellente realtà.

Del resto, l'ultima vignetta politica del «Bertoldo», prima del 25 luglio 1943, vedeva un biondo chiedere al padre: «Ma che cosa è la Sicilia?», rispondeva il guerriero italiano cingendo alla spalla il moschetto 1891. E la prima vignetta dopo la destituzione di Mussolini vide il padre borghese, finalmente libero di parlare, puntare il dito e lo sguardo fulminante sul figlio: «Bertoldo», fu ripresa. Maleduca se ne trasse in disparte fu Guareschi il protagonista della seconda fase. Quello che prima era stato un fenomeno di cete, che aveva in se stesso profondamente sul costume e sul linguaggio stesso dei giovani della «buona società», ora diveniva fenomeno di massa al livello di una piccola borghesia disorientata e nostalgica.

Nel Mezzogiorno la parabola popolare e pezzente del Qualunquismo compiva rapidamente il suo ciclo a un livello culturalmente e socialmente arretrato, dietro di essa non si muovevano certamente forze egemoni. Nel Nord invece «Candido», per qualche anno, fu l'espressione della capacità del capitalismo italiano di tenere uniti attorno a sé strati vasti della piccola borghesia per la lotta senza risparmio di colpi contro il proletariato, al ripa-

to dei Comitati Civici, nell'atmosfera del 18 di aprile. Quello che Ruggero Grieco chiamava odio zoologico del possidente verso il povero, si esprimeva gratuitamente nell'immagine bestiale del trionfante di Guareschi. Il disprezzo del colto per l'inculto, nella sferzante accusa del «Contrordine compagno». Così, in un campo diverso che dieci anni prima ma, in fondo, in modo spirituale e conseguente, ancora una volta si può dire che il foglio umoristico di Rizzoli abbia segnato un'epoca nel costume. E' molta gente in Italia, sinceramente democratica, che oggi si vergogna di essersi lasciata trascinare in quel gorgo conservatore da cui doveva scaturire l'instaurazione del monopolio politico clericale.

L'industriale

Del resto, la ruota della storia gira all'insaputa di coloro che pensano di averla potuta imbrigliare. Ancora una volta le contraddizioni del sistema ripresero ad urgere dall'interno e - già prima del 1953 - i tecnici dell'umorismo dovevano accorgersi che anche la gente «buona» incominciava a ridere di cose diverse da prima. Gli autori dei copioni degli spettacoli di varietà - se volevano incontrare successo - dovevano rinunciare alle battute anticomuniste per inserire la polemica contro la Dc. Chi si era domandato seriamente negli anni precedenti se l'ala dell'umorismo, come quella dell'ucello di Minerva che si desta al tramonto, dovesse battere solo per le classi senza più slancio progressivo, incominciava a vedere possibilità di contenuti nuovi.

Il lavaggio di Poppea



COLONIA - «Poppea», un ipopepato di 12 anni, ha reclamato una pietra da bagno tutta per se prima di fare un giro di propaganda per un circo nelle vie della città tedesca. C'è valuta una stagione di servizio

Editori Riuniti

3 novità nella collana «Scrittori Sovietici».

Viktor Nekrasov Kira

Traduzione di Cecilia Crispi 144 pagine 1.000 lire

Come «Kira» aveva anche il ruolo romantico di Nekrasov, l'opera con le sue pagine di prosa e di poesia è stata pubblicata dalla collana di «Scrittori Sovietici».

Anatolij Kuznetsov La leggenda continua

Traduzione di Pietro Zuccheretti 174 pagine 1.200 lire

L'opera di Anatolij Kuznetsov è un'opera di prosa e di poesia che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

Evgenij Schwarz Il re nudo - Il drago

Traduzione di Giovanni Crispi 132 pagine 1.000 lire

Due opere teatrali di un grande scrittore e sceneggiatore di un grande attore e attore di teatro. Una libera e vigorosa collaborazione in chiave satiro-drammatica di motivi della favolistica popolare e letteraria.

Editori Riuniti Via dei Fieschi, 4 - Roma

Una odiosa provocazione contro i lavoratori

La polizia presidia la Squibb

La questura nega di aver dato l'ordine - Una iniziativa del proprietario?

Una grave fatto è accaduto ieri alla Squibb, lo stabilimento farmaceutico del presidente dell'Unione industriali del Lazio...

Una odiosa e intollerabile provocazione è stata dunque inscenata contro i lavoratori della Squibb...



Franco Palma

Gli unici reparti in cui gli agenti e i carabinieri non sono comparso sono quelli delle confezioni.

Nella serata, poi, al momento dell'uscita delle maestranze - più che nei giorni precedenti quando era in atto lo sciopero...

Questi sono i fatti. Per maggiore documentazione aggiungiamo che carabinieri in divisa e poliziotti in borghese...

Non c'è bisogno di spiegazioni infatti, tutto è chiarissimo e non hanno senso i ballottaggi delle responsabilità tra questura e commissariato...

Per i cibi consumati durante la refezione

Dieci bimbi avvelenati all'ONMI di Fiumicino

La piccola Delia Ippoliti di 17 mesi ricoverata d'urgenza in ospedale - Panico nelle famiglie - Nessuna dichiarazione ufficiale

Un palazzo in pericolo



Dieci bambini, affidati dalle madri all'ONMI di Fiumicino, sono stati avvelenati da cibi gustosi consumati all'interno dell'istituto...

Alle 2 della scorsa notte la bimba ha bevuto un sorso di latte e poi si è addormentata. Sembra che le sue condizioni tendano a migliorare...

Prete borseggiato sul «64» - Un prete è stato borseggiato ieri mattina dal portafoglio contenente 140.000 lire...

Un notaio circoscrizionale è stato borseggiato la signora Maria L. Torto abitante in via Teina...

Ha confessato il feritore dell'avvocato - Domenico Meccanoni, il vecchio di 73 anni che ha colpito due giorni or sono con una coltellata il suo legale...

Un noto proprietario di scuderie Ucciso da un tram in viale Aventino - L'uomo stava attraversando la strada - Lascia la moglie e un bimbo di pochi mesi...

Gli incidenti stradali e il numero delle persone che ne restano vittime aumentano continuamente a Roma...

Tagliandosi le vene in casa Cameriere si uccide perchè senza lavoro - Il cameriere disoccupato Virgilio Strangaro di 50 anni si è tolto la vita...

La nuova sede dell'ISTAT a viale Liegi - Il piccolo ungherese rivedrà la nonna - Il principino Massimo bestemmia a sei anni

Risposte al censimento: «Speriamo di farcela» - Edile precipita dal ponte - I funerali del compagno Lampa

Il Partito - Contenute e comizi - Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte

Nel primo giorno della campagna di tesseramento - Edile precipita dal ponte - I funerali del compagno Lampa

Il Partito - Contenute e comizi - Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte

Nel primo giorno della campagna di tesseramento - Edile precipita dal ponte - I funerali del compagno Lampa

Il Partito - Contenute e comizi - Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte

Nel primo giorno della campagna di tesseramento - Edile precipita dal ponte - I funerali del compagno Lampa

Il Partito - Contenute e comizi - Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte

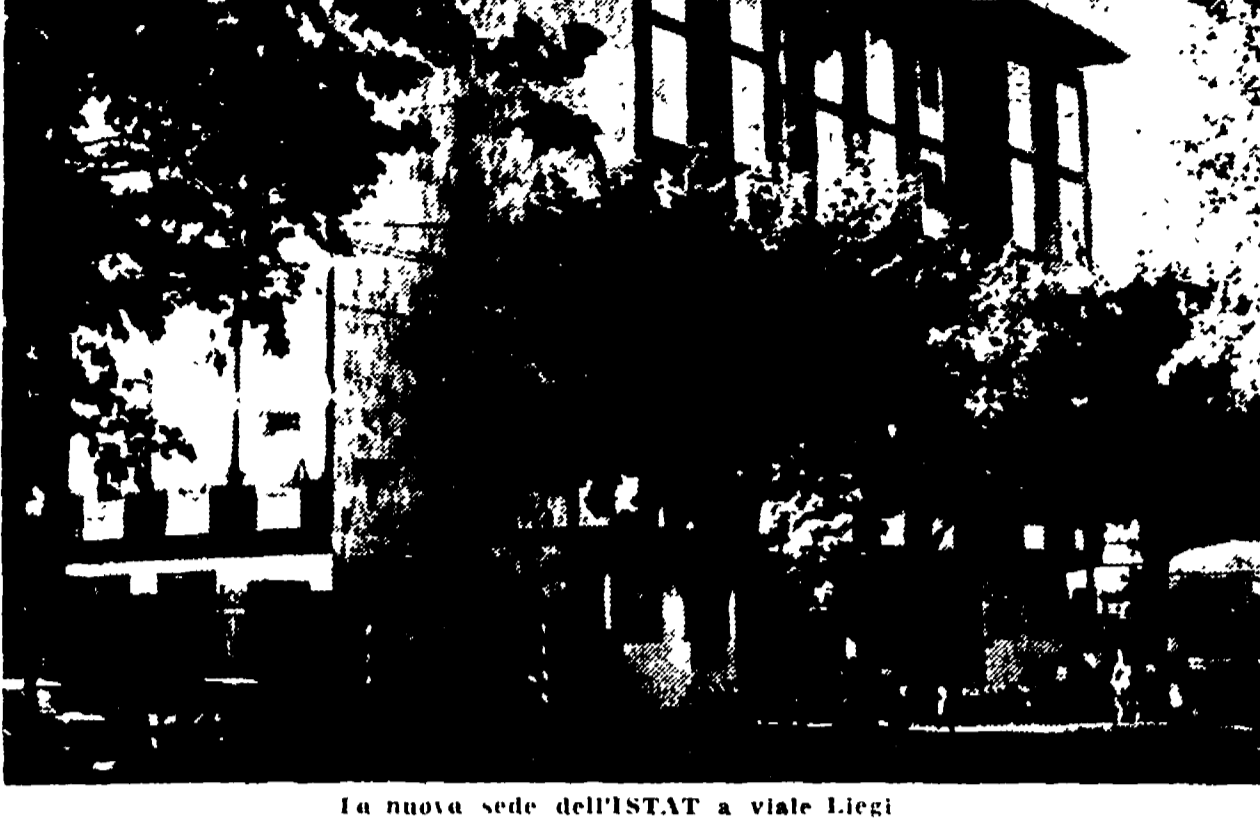
Nel primo giorno della campagna di tesseramento - Edile precipita dal ponte - I funerali del compagno Lampa

Il Partito - Contenute e comizi - Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte

Nel primo giorno della campagna di tesseramento - Edile precipita dal ponte - I funerali del compagno Lampa

L'ISTAT ha dovuto ricorrere a un prestito per mancanza di fondi

Paghiamo 300.000 lire al giorno per il censimento generale in corso



La nuova sede dell'ISTAT a viale Liegi

La cifra rappresenta gli interessi da pagare alla Banca nazionale del Lavoro.

L'Italia del miracolo economico riserva continue sorprese: ci hanno contato a credito il censimento archeologico della scorsa primavera...

Il piccolo ungherese rivedrà la nonna - La nonna ungherese di Ioszeff Viras, il piccolo orfano ungherese ricoverato nell'ospedale di Terracina...

Il principino Massimo bestemmia a sei anni - L'attorciglione Dawn Addams ha chiesto al Tribunale dei minori che il marito, principe Vittorio Massimo...

Risposte al censimento: «Speriamo di farcela» - Il ritiro dei moduli del censimento procede a rilento perché molti di essi sono stati compilati erroneamente...

Edile precipita dal ponte - Emilio Gestuni, un mutatore di 48 anni, ha rischiato ieri una orribile morte, caduto dall'ottavo piano di un edificio in costruzione...

I funerali del compagno Lampa - Oggi pomeriggio alle 15.30, partendo dall'obitorio, avranno luogo i funerali del compagno Alfredo Lampa...

Il Partito - Contenute e comizi - Oggi alle ore 19.30 avrà luogo il Centenario della morte di Achille Occhetto...

Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte - E' nata una nuova cellula comunista. Ne fanno parte i lavoratori comunisti del Consorzio laziale del latte...

Nel primo giorno della campagna di tesseramento - E' nata una nuova cellula comunista. Ne fanno parte i lavoratori comunisti del Consorzio laziale del latte...

Edile precipita dal ponte - Emilio Gestuni, un mutatore di 48 anni, ha rischiato ieri una orribile morte, caduto dall'ottavo piano di un edificio in costruzione...

I funerali del compagno Lampa - Oggi pomeriggio alle 15.30, partendo dall'obitorio, avranno luogo i funerali del compagno Alfredo Lampa...

Il Partito - Contenute e comizi - Oggi alle ore 19.30 avrà luogo il Centenario della morte di Achille Occhetto...

Nasce una cellula del P.C.I. al Consorzio laziale del latte - E' nata una nuova cellula comunista. Ne fanno parte i lavoratori comunisti del Consorzio laziale del latte...

Le disastrose conseguenze del nubifragio che ha flagellato l'Italia meridionale



GIARRATANA (Ragusa) — I congiunti piangono le vittime del nubifragio (Telefoto)

Quindici miliardi di danni a Benevento Il prefetto «si compiace con il destino»!

Mille persone senza tetto, negozi e industrie distrutte, campagne devastate, raccolti perduti — Gli « stanziamenti previsti » e le necessità — Nelle zone colpite una delegazione del gruppo parlamentare comunista — Sconvolte dal maltempo anche Brindisi e Matera

(Dal nostro inviato speciale)

BENEVENTO, 20. — Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa tenuta al palazzo di governo, il prefetto di Benevento, dott. Emilio Bruscellini, si è «compiaciuto col destino» che ha fatto strappare soltanto il fiume Sabato perché — ha detto — se avesse rotto gli argini anche il Calore si sarebbe riversato nella tragedia di 12 anni fa quando si ebbero ingentissimi danni e diverse vittime.

domi di attraversare. Pompe di benzina divelte, sacchine scolorite, alberi abbattuti, vetrine dei negozi infrantumate, con la merce ammassata sulla strada, nel fango (sacchi di farina, di pasta, di cereali, scarpe, mobili in pezzi, balle di stoffa, tutto fradicio d'acqua), appartamenti nei terrazzi e ai primi piani ancora allagati, con le pompe dei rigli che svenivano nella acqua. Frangendo nella via, casette ad un piano coi tetti scoperti, o addirittura spaccate in due, con le pentole e i quadri ancora appesi ai muri.

Angeli, del Pantano, di San Cosmo e di Santa Clementina. In città circola ancora un detto popolare, che suona pressappoco così: «Non aver paura del terremoto, ma del Calore e del Sabato quando sono in piena». E' un detto antico, che vale ancora perché antiche sono le condizioni di questi due fiumi, dal punto di vista della sistemazione, dell'irrigazione, del drenaggio. Tuttavia, oggi o niente è stato fatto. E anche in questa nuova, dolorosa occasione la Prefettura si è limitata a parlare di «stanziamenti previsti».

Pellegrino, Ludovico Angeli, De Simone, Palermo e De Luca. In serata il presidente della terza Sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Rinaldi, dopo aver compiuto una visita alle zone colpite dalla alluvione, ha presieduto in prefettura una riunione, nel corso della quale, alla presenza di funzionari e tecnici, è stata esaminata la situazione.

Nubifragio a Catanzaro: 2 miliardi di danni. CATANZARO, 20. — Un violento nubifragio, accompagnato da una potente tromba d'aria, si è abbattuto sulla fascia tirrenica della provincia di Catanzaro.

In seguito al maltempo, la statale 18, al bivio di Brace, è rimasta interrotta per la caduta di numerosi alberi. Le famiglie rimaste senza tetto a Nocera Terinese sono quelle del signor Giuseppe Orlando, Gennaro Orlando, Macchione e Mendicino. Una bimba, Maria Orlando, è rimasta gravemente ferita alla testa per la caduta di una tegola sollevata dalla tromba d'aria.

Le conseguenze della terribile tromba d'aria

Case e campi distrutti nei paesi del Ragusano

Un'intera famiglia uccisa da un crollo - Altre tre vittime nelle abitazioni devastate a Giarratana - Affannosa opera di soccorso

(Dal nostro inviato speciale)

RAGUSA, 20. — Su una vastissima zona della campagna ragusana s'è abbattuta nelle tarde ore di ieri una gigantesca tromba d'aria. Le conseguenze più tragiche del disastro si lamentano a Giarratana: un'intera famiglia di quattro persone è rimasta sepolta dalle macerie della propria abitazione travolta e schiacciata dal vortice. Sono tutti morti: due bambini, Santa e Giovanni Liola, di 13 e 7 anni, il padre Giuseppe Liola di 44 anni e la madre Giuseppa Anselmo, di 30 anni. Giovanni Liola e la moglie erano due compagni di molti anni iscritti al partito.

mauta fino alla mezzanotte. Sui luoghi colpiti sono stati con i cittadini e i carabinieri di Giarratana, gli amministratori del Comune democratico, il sindaco Milito, i compagni assessori Mazza e Caruso, l'assessore Fatuzzo. Stamane, sul luogo del disastro, si sono recati il compagno Francesco Colonna, segretario della Federazione comunista di Ragusa, Giovanni Barbera, segretario della Federazione dei comunisti socialisti, i compagni Calvo e Canto, della Camera del lavoro e dell'Alleanza dei contadini, con il compagno onorevole Rosario Iacono, deputato all'Assemblea regionale siciliana.

Anche la Giunta democratica di Vittoria, si è riunita d'urgenza in giornata ed ha deliberato alcune misure di solidarietà. Nel pomeriggio il prefetto di Ragusa ha visitato i feriti, ricoverati nell'ospedale del capoluogo iberico. La presidenza della Regione non appena informata del disastro, ha preso gli opportuni contatti con gli organi della provincia, onde avere un quadro preciso dei danni e predisporre un'adeguata opera di assistenza.

In realtà, anche se lievemente inferiori a quelli del '49, i danni dell'alluvione di ieri mattina sono gravissimi. Dimezzate le case e muricche abbattute, un migliaio di persone (più di trecento famiglie) sventolate, accampate nelle scuole e in altri luoghi di fortuna; numerosi edifici lesionati, che dovranno essere evacuati da un'ora all'altra; qualche centinaio di esercizi commerciali, aziende artigiane e piccole industrie prossime all'abbandono o addirittura demoliti, con circa mille lavoratori ridotti sul lastrico; campagne allagate a perdita d'occhio con le coltivazioni distrutte; una bimba di sei mesi (la piccola Maria Teresa) annegata nella culla e varie persone, tra i cittadini e le forze di soccorso, ferite e contuse; quindici miliardi, circa, di danni nel settore dell'edilizia, dell'industria e dell'agricoltura; questo il bilancio di centoventi minuti di tragedia, dalle 9.30 — quando il fiume Sabato ha scaricato d'improvviso sulla città acqua, fango, alberi sradicati e pietre — alle 12 circa, quando la «piena» è cessata con la stessa rapidità con la quale aveva avuto inizio, lasciando ovunque rovine e distruzione.

«Ancora questa mattina la città — nella zona colpita — presentava uno spettacolo di infinita desolazione. Sotto i raggi crudi del sole, che di tanto in tanto apparivano fra le nuvole, le strade bollivano di fango, con le fognate assolate che si gonfiavano paurosamente; qua e là ponticelli di fortuna in legno e in pietre, per permettere ai pe-

«Si tratta — ha detto a questo proposito l'avv. Taormina — di un caso di obbedienza gerarchica che non possiamo non denunciare fermamente e che rivela, meglio di ogni altra cosa, in che modo si portano sistematicamente avanti i processi anti-operari». Ed ha quindi richiesto che, mentre a Reggio Emilia, sotto le macchiette delle bandiere dell'opposizione pubblica, finalmente si procede contro i poliziotti tenuti responsabili dell'uccisione di cinque lavoratori, a Palermo continuino i processi contro gli antifascisti, colpevoli scarsi di avere bloccato il colpo di mano autoritario di Tamburini.

«Il compagno on. Purpura, dal canto suo, ha criticato l'atteggiamento del pubblico ministero il quale, dopo aver negato per tutti gli imputati, l'attendente del particolare motivi sociali e morali, ha chiesto che fossero escluse persino le attenuanti «genetiche».

Gravi danni presso Matera. MATERA, 20. — Una tromba d'aria ha investito l'agro di Montescaglioso causando danni ingenti. Nell'azienda di proprietà del signor Donato Contangelo, in contrada «Lama d'Arco», oltre cento piante d'ulivo sono rimaste sradicate. A Miglionico, in contrada «Marineto», un fulmine ha provocato l'incendio di oltre 300 quintali di paglia malgrado l'intervento dei vigili del fuoco di Matera.

Alla masseria «Rebecca», a qualche chilometro da Matera, le acque hanno allagato il ovile nel quale erano custodite oltre cento pecore. Danni, infine, si segnalano in altri centri, rimasti privi di collegamenti telefonici e telegrafici.

Ma le vittime non sono soltanto a Giarratana. In contrada «Castiglione», nel territorio del comune di Ragusa, sotto le rovine di un casello di campagna, è stato trovato morto Emanuele Di Stefano, di 41 anni. Il cinquantenne Alfredo Antoci ha perso anche egli la vita nel crollo di una casa, nella contrada «Infirri». Un altro contadino, lo assegnatario Nunzio Sgaravata, di anni 33, è rimasto schiacciato nel crollo della sua abitazione, in contrada «Donnafuorella».

«Ingenti sono i danni arrecati dal fortunale in tutta la campagna ragusana, dove la violenza distruttrice della colonna d'aria è passata dovunque i campi sono sconvolti, gli alberi sradicati, centinaia le case scoperte. Giarratana è un minuscolo paese, edificato su una collina che degrada verso Ragusa. Conta quattromila abitanti, braccianti e contadini tutti».

«La zona più colpita è quella costante la casa dei Liola. Decine di casette distrutte come da un bombardamento fortissimamente. La maggior parte di esse non erano adibite ad abitazione, ma a stalla e a deposito di paglia e fieno per gli animali».

«Dalle rovine, sono state estratte le carogne di oltre cinquanta pecore, di alcune vacche, di alcuni vitellini, esattamente un anno fa, a L'opera di soccorso e con-

«L'opera di soccorso e con-

«L'opera di soccorso e con-

«L'opera di soccorso e con-

«L'opera di soccorso e con-

«L'opera di soccorso e con-

L'appello dopo le condanne borboniche

Oggi sentenza a Palermo contro i 54 antifascisti

La Corte si ritirerà in camera di consiglio dopo l'intervento del compagno on. Varvaro - Duro attacco dell'on. Taormina alla Procura generale

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 20. — Nella pronata di domani, la Corte di Appello emetterà la sentenza a carico dei 54 lavoratori palermitani (21 dei quali sono ancora rinchiusi in carcere) trascinati in giudizio per avere preso parte, l'anno scorso, alla lotta antifascista di Luglio. La Corte si ritirerà in camera di consiglio subito dopo la conclusione dell'arringa difensiva del compagno on. Varvaro, l'unico avvocato del collegio che si è solidarizzato democraticamente con chi non abbia ancora preso la parola. Il verdetto si avrà soltanto nel pomeriggio, esattamente un anno fa, a conclusione del giudizio di

primo grado, il presidente del Tribunale lesse la sentenza con la quale si condannavano gli antifascisti a complessivi 66 anni di galera. Questa volta, la Corte avrà bisogno, in ogni caso, di minor tempo, ma dovrà necessariamente «risarcire» la posizione dei singoli imputati e i loro motivi di appello, rifare tutti i calcoli delle pene. Sarebbe sufficiente un minimo gesto di comprensione da parte dei giudici e quasi tutti i lavoratori ancora detenuti potrebbero essere scarcerati nella stessa serata di domani. Oggi, intanto, sono proseguite le arringhe della difesa: hanno parlato cinque avvocati. L'on. Taormina ha ste-

to un duro attacco alla Procura generale, accusando il procuratore generale capo, dott. Mercadante, di avere preteso che si inflesse per forza contro un gruppo di lavoratori. Come è noto, concesso al processo principale è un'altra causa, che riguarda cinque cittadini, arrestati lo stesso giorno, e per gli stessi motivi, dalla polizia. I cinque furono assolti per insufficienza di prove in prima istanza, così come aveva chiesto lo stesso pubblico ministero. Ebbene 24 ore dopo la lettura del dispositivo della sentenza assolutoria, quello stesso sostituto procuratore depositò in cancelleria i motivi di appello chiedendo la condanna dei cittadini di cui aveva chiesto il proscioglimento.

«Si tratta — ha detto a questo proposito l'avv. Taormina — di un caso di obbedienza gerarchica che non possiamo non denunciare fermamente e che rivela, meglio di ogni altra cosa, in che modo si portano sistematicamente avanti i processi anti-operari». Ed ha quindi richiesto che, mentre a Reggio Emilia, sotto le macchiette delle bandiere dell'opposizione pubblica, finalmente si procede contro i poliziotti tenuti responsabili dell'uccisione di cinque lavoratori, a Palermo continuino i processi contro gli antifascisti, colpevoli scarsi di avere bloccato il colpo di mano autoritario di Tamburini.

«Il compagno on. Purpura, dal canto suo, ha criticato l'atteggiamento del pubblico ministero il quale, dopo aver negato per tutti gli imputati, l'attendente del particolare motivi sociali e morali, ha chiesto che fossero escluse persino le attenuanti «genetiche».

E' accaduto in Italia

Il ladro dei quadri rubati a Milano è stato identificato. Si tratta di Roberto Silvestri, 41 anni, di via Lombate 10, che vive a Milano e risiede a Milano in via Padova 11. Il giovane è un padre di famiglia, lavoratore onesto, che si occupa di riparazioni di automobili. Aveva un'ottima reputazione di onesto e diligente lavoratore. Il suo laboratorio di riparazioni si trova in viale della Vittoria, 10. Il suo compagno di lavoro è stato arrestato con qualche contenzioso con la ditta di viale della Vittoria, 10.

Il record giudiziario non l'ha impedito di essere arrestato nel 1958, quando fu condannato a 12 anni di carcere per un reato di cui è stato poi assolto. Il suo compagno di lavoro è stato arrestato con qualche contenzioso con la ditta di viale della Vittoria, 10.

bratta avventura. «Sono molto stanchi», ha concluso, «e più stanchi di voi saranno i marinai e i passeggeri dell'«Arborea»». «Di due navi, la turca e la italiana, avverrà così, come è previsto, il naufragio. Le turbolenze sono state già segnalate in 15 giorni, due truppe saranno saldate e gli aerei saranno disavanzati con la loro turbolenza-basso-altitudine di 25 mila tonnellate».

Sulla Parma-La Spezia, presso Massa Carrara, è deragliato un treno merci: 14 vagoni fuori dei binari, tre palchi della filimentazione elettrica abbattuti, traffico interrotto per ore e nessuna ferita. Raoni Ghiani è stato interrogato per rogatoria, a Reggio Emilia, sulla strada oncosole, che è stata con il cattolico ex addetto culturale presso l'ambasciata austriaca a Roma. La faccenda non è ancora conclusa. Il processo Martirano è in corso, in attesa della sentenza della Corte di Vienna.

Advertisement for REX televisions. Features a large image of a television set and the text: 'ACQUISTATE I TELEVISORI REX ... che meraviglia!'. Below the image, it says 'il televisore REX vi da un'alta fedeltà d'immagine e di suono è sicuro, durevole elegante di facile accostamento ad ogni stile in ogni ambiente'. At the bottom, it lists 'modelli 19" 21" 23"'. The company name 'REX - ELETTRONICA S. p. A. - PORDENONE' is at the very bottom.

SPETTACOLI

Premio a Pietrangeli



BRUXELLES - Il regista italiano Antonio Pietrangeli riceve dalle mani della principessa Paola l'Ulivo d'oro...

La manifestazione musicale di Budapest

Un italiano fra i vincitori del concorso Liszt-Bartok

E' il giovane pianista Dino Ciani, cui e' andato il secondo premio - Gli altri riconoscimenti a un ungherese, un inglese, un sovietico e una francese - Le caratteristiche della competizione, che si spera divenga stabile

(Nostra servizio particolare)

BUDAPEST, 20 ottobre. - Anche se il Concorso internazionale pianistico di Budapest, intitolato a Bartok e a Liszt, non ha rivelato un Van Cliburn, i vincitori hanno mostrato di possedere un talento più notevole sotto parecchi aspetti. Ritengo del resto che l'importanza di queste competizioni sta proprio nello scoprire le "promesse" e nel dar loro una possibilità di manifestarsi. La maturità artistica e la superiorità tecnica arrischiata nel seguito del corso di quella carriera di cui il premio ha favorito il brillante inizio.

Valentina Belenets (URSS) Theresia Castaing (Francia) terzo premio. Il concerto di gala ci ha offerto, purtroppo, soltanto una limitata possibilità di giudizio delle loro qualità dei loro meriti. Conosco che aveva esordito al Secondo Concorso di Bartok, dimostrò di saperne più di quanto si potesse credere. Il suo esordio è stato assai valido, anche se non si abbina a trota la propria determinazione e la sicurezza di Liszt, ma non ci stupiremmo di vederlo riproporre, un giorno, come un altro Schubert.

Il concorso di Liszt, Buczakowski, Onesta, sirile, accuratamente preparato, ha un suo scoglio sicuro e si è stato avvertito con infallibile precisione. Certo, egli non sembra aver compreso il particolare spirito "improvvisatorio" di Liszt, ma non ci stupiremmo di vederlo riproporre, un giorno, come un altro Schubert.

Concluso il Festival del cinema africano

MOGADISCIO, 20. - Si è concluso con un'ottima riuscita il IV Festival internazionale della cinematografia africana, che ha visto gareggiare quattordici film in bianco e nero e a colori. Il Gran premio Africano è stato assegnato al documentario "Il corno dell'Africa", presentato dalla Repubblica popolare cinese, come all'opera che meglio rispecchia il progresso di un paese africano nel campo politico, sociale ed economico. Il Premio Human è andato agli Stati Uniti per il miglior documentario di soggetto africano: analoghi premi sono stati assegnati all'Italia per il documentario che meglio rispecchia la natura e la fauna africana, e all'Unione Sovietica per il miglior documentario sociale e turistico sull'Africa. Gli riconoscimenti sono stati consegnati al Ghana, alla Cecoslovacchia, alla Germania, alla Gran Bretagna.

Una statistica francese Donne ed uomini davanti alla TV

L'86 per cento dei telespettatori invitano gli amici ad assistere alle trasmissioni preferite. PARIS, 20. - Le donne, che trascorrono in casa, generalmente, un maggior periodo di tempo libero, guardano la televisione durante il pranzo e la sera. Il sondaggio ha rilevato inoltre che l'86 per cento dei telespettatori invitano gli amici ad assistere alle trasmissioni preferite. «Cielo pulito» in onda alla televisione sovietica. MOSCA, 20. - Cielo pulito è stato messo in onda alla televisione dell'URSS. Milioni di telespettatori hanno potuto vedere il recente film di Griгорij Chtai.

Le prime

Le prime di un'opera di teatro o di un film. In Messico: «No» agli attori stranieri. In Messico: «No» agli attori stranieri. In Messico: «No» agli attori stranieri. In Messico: «No» agli attori stranieri. In Messico: «No» agli attori stranieri.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ALTI: Riposo. BORGIO S. SPIRITO: Riposo. DEL NERVI: Riposo. DELLA COMETA: Alle ore 21:15. UOMO IN CAPO: Riposo. DELLA COMETA: Alle ore 21:15. UOMO IN CAPO: Riposo. DEL NERVI: Riposo. DELLA COMETA: Alle ore 21:15. UOMO IN CAPO: Riposo.

INFORTUNI sul lavoro

inviterete consultando I N D A R T. Rapporto ANTIINFORTUNISTICA - Viale Monte Oppio, 9, tel. 736.942 - Roma. Materiali approvati ENPI. Catalogo illustrato a richiesta.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. «Rinaldo in campo» (una simpatica commedia musicale di ambiente gariboldiano) al Teatro di San Carlo.

Mutui Ipotecari

GASTELFIDET. Cessione del Quinto. CREDITO a privati. VIA TORINO, 150 Roma. Esperia: Il mercato del timbrato. Farfare: L'otto del sette anni.

Affari di Stato

La commedia di ieri sera costituisce un esempio di come ci si possa divertire nel teatro. Il regista italiano Antonio Pietrangeli riceve dalle mani della principessa Paola l'Ulivo d'oro...

Le prime

Le prime di un'opera di teatro o di un film. In Messico: «No» agli attori stranieri. In Messico: «No» agli attori stranieri. In Messico: «No» agli attori stranieri.

CINEMA

PRIME VISIONI. Adriano: I due volti della vendetta. Americano: Giuseppe venduto dai fratelli. Apollo: Il federale. Archimede: Pepe. Avventura: Vento caldo.

DONANI al VELODROMO OLIMPICO E.U.R.

ore 14.30. GRANDE RIUNIONE CICLISTICA INTERNAZIONALE. MASPES - VAN LOOY - GAIARDONI. ROUSSEAU - PLATTNER - SUTER. SACCHI - DERKSEN - NENCINI. DE BACKER - OGNA - GAIGNARD. PREZZI POPOLARISSIMI.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo. 6.55: Corso di lingua tedesca. 7: Giornale radio. 7.10: Musichette del mattino. 8: Giornale radio. 8.30: Omibus. 9: Tuttaleggero. 10: L'opera. 10.30: I vitellini. 11: Omibus, seconda parte. 11.30: Primo giornale radio. 12: Giornale radio. 12.30: Ultimissime. 12.30: Album musicale. 12.55: Metronomo. 13: Segnale orario. 13.30: Giornale radio. 13.40: Carillon. 13.45: Il treno dell'allegria. 13.50: Zig-Zag. 13.55: Tutto il mondo canta in italiano. 14: Giornale radio. 14.20: Trasmissioni regionali. 14.30: Chiara fontana. Musica folkloristica italiana. 14.35: Corso di lingua tedesca. 14.45: Trasmissione per gli infermi. 14.55: Le manifestazioni sportive di domani. 15: Giornale radio. 15.30: Giornale radio. 15.45: Giornale radio. 15.50: Giornale radio. 16: Giornale radio. 16.15: Giornale radio. 16.30: Giornale radio. 16.45: Giornale radio. 16.55: Giornale radio. 17: Giornale radio. 17.15: Giornale radio. 17.30: Giornale radio. 17.45: Giornale radio. 17.55: Giornale radio. 18: Giornale radio. 18.15: Giornale radio. 18.30: Giornale radio. 18.45: Giornale radio. 18.55: Giornale radio. 19: Giornale radio. 19.15: Giornale radio. 19.30: Giornale radio. 19.45: Giornale radio. 19.55: Giornale radio. 20: Giornale radio. 20.15: Giornale radio. 20.30: Giornale radio. 20.45: Giornale radio. 20.55: Giornale radio. 21: Giornale radio. 21.15: Giornale radio. 21.30: Giornale radio. 21.45: Giornale radio. 21.55: Giornale radio. 22: Giornale radio. 22.15: Giornale radio. 22.30: Giornale radio. 22.45: Giornale radio. 22.55: Giornale radio. 23: Giornale radio. 23.15: Giornale radio. 23.30: Giornale radio. 23.45: Giornale radio. 23.55: Giornale radio.

TELESCUOLA. Scuola Media Unificata. 8.30 Prima classe: Italiano - Educazione musicale. 8.45 Seconda classe: Italiano - Educazione musicale. 9.15 Terza classe: Tecnologia - Educazione musicale. 9.30 Quarta classe: Italiano - Educazione musicale. 9.45 Quinta classe: Italiano - Educazione musicale. 10.15 Sesta classe: Italiano - Educazione musicale. 10.30 Settima classe: Italiano - Educazione musicale. 10.45 Ottava classe: Italiano - Educazione musicale. 11.15 Nona classe: Italiano - Educazione musicale. 11.30 Decima classe: Italiano - Educazione musicale. 11.45 Undicesima classe: Italiano - Educazione musicale. 12.15 Dodicesima classe: Italiano - Educazione musicale. 12.30 Giornale radio. 12.45 Giornale radio. 13.15 Giornale radio. 13.30 Giornale radio. 13.45 Giornale radio. 13.55 Giornale radio. 14.15 Giornale radio. 14.30 Giornale radio. 14.45 Giornale radio. 14.55 Giornale radio. 15.15 Giornale radio. 15.30 Giornale radio. 15.45 Giornale radio. 15.55 Giornale radio. 16.15 Giornale radio. 16.30 Giornale radio. 16.45 Giornale radio. 16.55 Giornale radio. 17.15 Giornale radio. 17.30 Giornale radio. 17.45 Giornale radio. 17.55 Giornale radio. 18.15 Giornale radio. 18.30 Giornale radio. 18.45 Giornale radio. 18.55 Giornale radio. 19.15 Giornale radio. 19.30 Giornale radio. 19.45 Giornale radio. 19.55 Giornale radio. 20.15 Giornale radio. 20.30 Giornale radio. 20.45 Giornale radio. 20.55 Giornale radio. 21.15 Giornale radio. 21.30 Giornale radio. 21.45 Giornale radio. 21.55 Giornale radio. 22.15 Giornale radio. 22.30 Giornale radio. 22.45 Giornale radio. 22.55 Giornale radio. 23.15 Giornale radio. 23.30 Giornale radio. 23.45 Giornale radio. 23.55 Giornale radio.

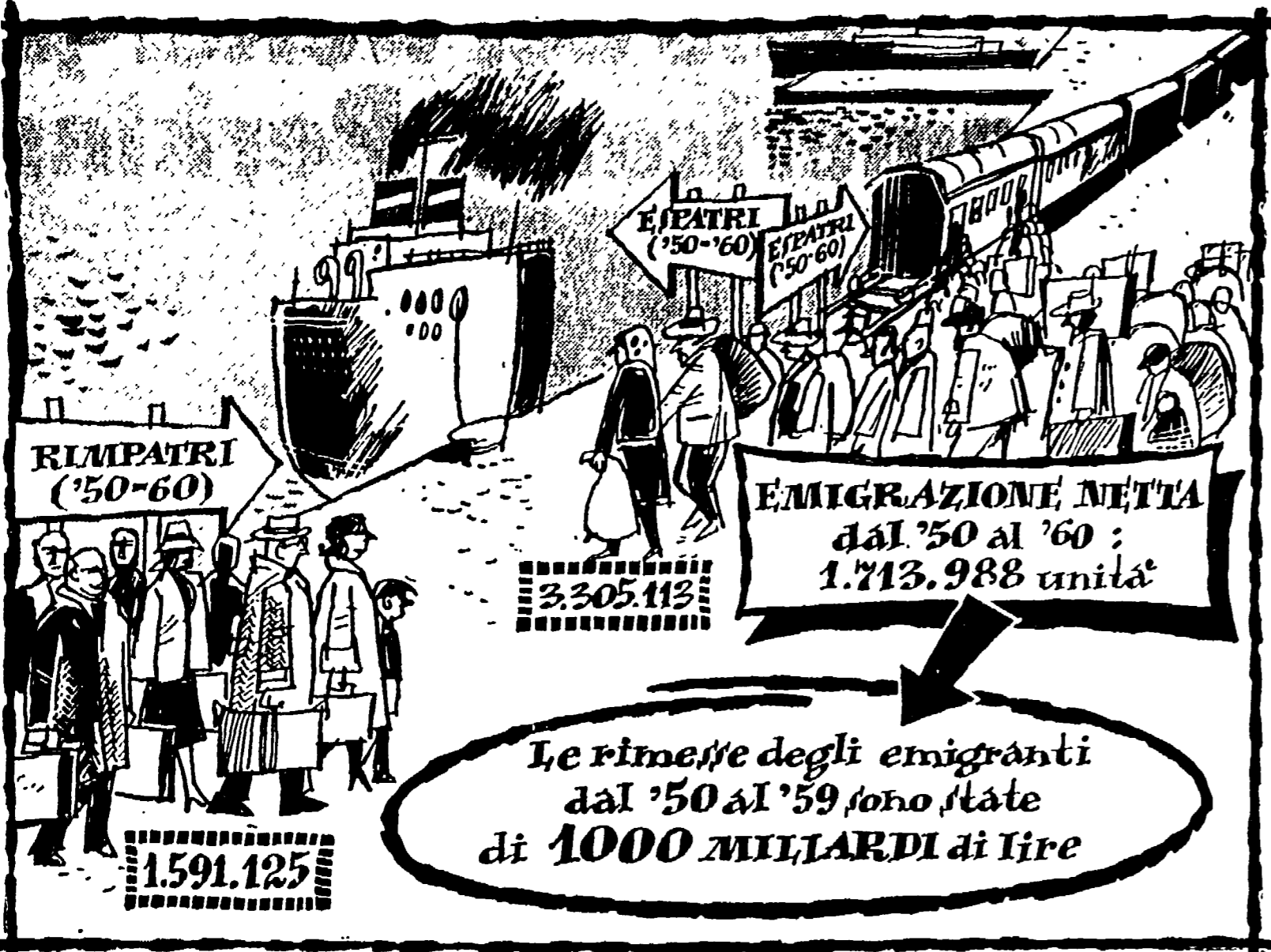
TELEGIORNALE. Previsioni del tempo. 20.30 Tic-Tac. Segnale orario. 20.30 TELEGIORNALE. Previsioni del tempo. 21 CAROSELLO. 21.15 STUDIO 1 con Marcel Amati, Umberto Bini, Renata Mauro, Mac Romay, Mina, Arista, Testa, Orchestra. 21.30 CROCIATA P.E.G. STRATA DI UN AVVENTUROSO AGONISTICO. 21.45 TV DEI RAGAZZI. 21.55 CHI SI CHI SA? Programma di giochi presentato da F. e B. Conti. 18 - NON E' MAI TROPPO TARDI. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. 18.30 TELEGIORNALE. Estrazioni del lotto. 18.50 VISITA DI DOVERE: I. Spagna. 19.20 UOMINI LIBERI a cura di Luigi Silori. Questa rubrica presenta in ogni sua trasmissione un autore o un editore, prendendo lo spunto da un colloquio diretto per illustrare opere ed iniziative. Il programma viene completato da un

CIRCO WILLY HAGENBECK Viale Parioli. PALAZZO BRANCACCIO. LARGO BRANCACCIO 82. DONNICIO 22 ottobre ore 17. THE DANZANTE. Valvole per la prima edizione di Miss Autunno 1961. PALAZZO BRANCACCIO. LARGO BRANCACCIO 82. DONNICIO 22 ottobre ore 17. THE DANZANTE. Valvole per la prima edizione di Miss Autunno 1961.

Un interessante studio apparso su «Economia e Sindacato»

Emigrazione e contenimento dei salari alla base dell'espansione monopolistica

Edilizia, strade, elettrodomestici e auto sono stati i «volani» dello sviluppo produttivo — Il ruolo delle esportazioni — Lo sfruttamento dell'«esercito di riserva» — Come e perchè si sono incrementati i consumi



rispetto all'aumento dell'intensità del lavoro e dell'attività costantemente in misura ragguardevole. Facendo uguale a 100 il dato del 1953, l'indice del prodotto netto reale è salito a 180,2, quello dell'occupazione industriale a 128,2, quello del rendimento del lavoro a 140,6, quello dell'intensità del lavoro a 133,5, quello dei mutamenti reali a 108,5. Ci si trova dunque di fronte a un vero e proprio blocco salariale. Su i salari di fatto sono questi contrattuali non sono riusciti ad aumentare che dell'1 per cento all'anno in termini reali. Se poi la dinamica dei salari di fatto viene «doppiata» tenendo conto delle variazioni degli orari di lavoro essa appare ancora più opprimita e pressoché collimante con l'andamento dei salari contrattuali.

Nonostante il blocco salariale di fatto, si è stato un notevole incremento dei consumi, anche tra i ceti popolari. Con lo sviluppo in primo luogo ed in futuro che una parte della manodopera agricola disoccupata o sotto-occupata ha potuto essere assorbita nell'industria e soprattutto nelle attività terziarie, comportando un certo sollievo ai deficit dei bilanci familiari dei lavoratori occupati. Ma l'apporto decisivo al finanziamento del mercato popolare di consumo è stato dato dall'emigrazione verso l'estero. Nel grafico sottostante sono riportati i dati degli espatri, dei rimpatri, dell'emigrazione netta e delle rimesse in lire nel decennio trascorso. Tenendo conto di «l'» emigrazione clandestina e delle rimesse occulte, si calcola che nel dopoguerra (1946-1960) l'emigrazione globale abbia ragguardevole un milione e mezzo di unità e che il complesso delle rimesse si sia aggirato sui 2000-3000 miliardi di lire. Ciò ha rappresentato un notevole alleggerimento dei bilanci familiari e un massiccio finanziamento del mercato di consumo.

NEL TRIENNIO '58-'60 MOVIMENTO MIGRATORIO INTERNO (saldi attivi e passivi per regione)

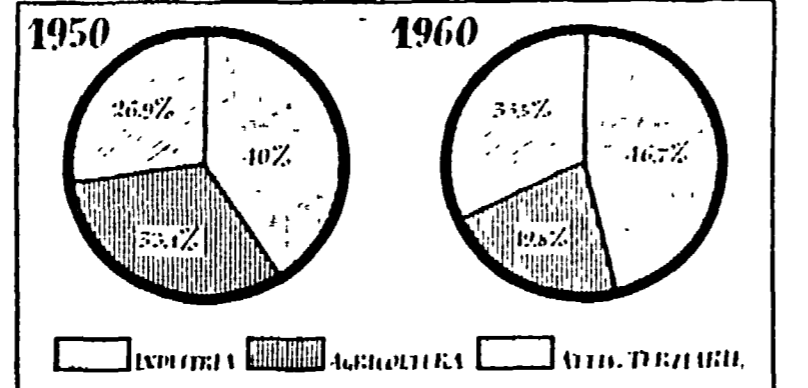
Piemonte	126.974
Valdosta	2.723
Liguria	58.352
Lombardia	188.615
Trentino	1.212
Veneto	91.194
Friuli	4.235
Emilia	2.182
Marche	26.084
Toscana	17.022
Umbria	13.297
Lazio	85.662
Campania	42.507
Abruzzo	33.512
Puglia	84.959
Lucania	20.292
Calabria	54.076
Sicilia	62.843
Sardegna	18.876

Quali sono le caratteristiche di fondo dell'espansione produttiva verificata in questi anni in Italia? La risposta a questa domanda è essenziale, sia per valutare le spinte reali, i limiti e le contraddizioni del fenomeno, sia per trarre conclusioni sui compiti che il movimento operaio ha dinanzi a sé. Un interessante contributo in questa direzione è dato dallo studio che il compagno Ruggero Spesso ha pubblicato sul fascicolo Economia e sindacato edito in questi giorni a cura della Sezione economica della CGIL. Repetiamo utile riassumere qui i punti principali.

attività terziarie, sempre tra il '50 e il '60, è passato infatti da 100 a 283,1, quello dell'industria da 100 a 265,4, quello della agricoltura appena da 100 a 136,1.

● L'economia italiana si va sempre più «internazionalizzando». Dal '50 al '60 le esportazioni sono passate da 963 miliardi di lire a 3378 miliardi (indice da 100 a 351) e le importazioni da 1033 miliardi (indice da 100 a 324). La forte incidenza raggiunta dalle esportazioni sul totale degli impieghi (salita al 17,8 per cento) dimostra quanto la nostra produzione (soprattutto industriale) sia legata alle vicende del mercato internazionale.

● Sono state l'edilizia e la meccanica a dare il maggiore contributo all'espansione industriale (seguono i settori chimico, tessile e siderurgico). La costruzione di abitazioni e di strade, insieme alla fabbricazione di automobili e di elettrodomestici, hanno rappresentato i «moltiplicatori» decisivi per lo sviluppo del reddito e della occupazione. L'espansione dell'economia italiana sembra dunque sostenuta



Il grafico mostra come è mutata la composizione del prodotto netto in Italia tra il 1950 e il 1960. In sé, il processo di riduzione del «peso» relativo dell'agricoltura e dell'accrescimento del «peso» relativo dell'industria nell'insieme dell'economia nazionale sarebbe logico e positivo, ove fosse il risultato di un organico sviluppo complessivo di tutti i settori economici: in Italia ciò invece è avvenuto a prezzo di una pesante crisi agricola e con un gonfiamento in parte abnorme delle attività terziarie.

Un incontro fra PSI, PCI, PSDI, PRI e radicali

Cinque partiti uniti in Piemonte per nazionalizzare la Montecatini

Impressionanti dati sulle speculazioni sui farmaci, la nocività delle lavorazioni, il peso nefasto sull'agricoltura - Fissati impegni comuni per un'azione antimonomopolistica

(Dalla nostra redazione) TORINO, 20 — L'esigenza di controllo sul mercato di prodotti monopolistici è stata dibattuta e riconosciuta fra i rappresentanti dei partiti repubblicani, socialisti, socialdemocratici, comunisti e radicali delle province di Torino, Alessandria, Novara e Vercelli. L'incontro, avvenuto nei giorni scorsi, ha seguito ad una iniziativa politica sorta nella lotta del lavoratore della Farmitalia-Montecatini di Settimo Torinese. Lo schieramento, che allora ebbe soltanto carattere provinciale, è a stivolta esteso fino a coprire l'intera parte della regione piemontese, dando luogo ad un nuovo scambio di esperienze che dovrà costituire la base per iniziative tendenti al trasferimento della nazionalizzazione delle Montecatini. Dal momento che sono stati formati dai vari rappresentanti sul peso negativo che la Montecatini esercita sull'economia e sulla stessa salute dei cittadini. Il segretario della Federazione comunista torinese ha dato la specialità Farmitalia sulle quali la Montecatini esagera il mille per cento, a danno degli italiani, e che essa produce il 55 per cento dei ricavi del gruppo, la stessa «dura» di lavoratori che producono questi medicinali.

Migliorate per le FF.SS. le competenze accessorie

Riaperte le frontiere dell'Austria alla frutta italiana

VIENNA, 20 — Le autorità governative hanno reso nota che nel quadro di contingenti fissati per il 1961, la Austria ha dichiarato di essere disposta a rivedere le importazioni di prodotti agricoli provenienti dall'Italia. Il nuovo contingente viene così riveduto in modo da prendere in considerazione le esportazioni di prodotti di qualità. La decisione è stata presa per la apertura di discussioni tra il governo austriaco e quello italiano in materia di scambi.

Il raccolto devastato dalla peronospora

PCI e PSI sollecitano misure a favore dei tabacchicoltori

Proposta anche una riforma delle norme che regolano la coltivazione del tabacco - Convegno alla CGIL per coordinare l'azione nelle province interessate

Una profonda riforma delle norme che regolano la coltivazione e la lavorazione del tabacco è stata chiesta alla Camera da una mozione presentata dai deputati del PCI e del PSI e firmata dai compagni Caponi, Viorri, Calasso, Cecati, Gomez D'Alaya, Angelucci, Conte, Buccacini, Pucci, Bardini, Rausti, Ambrosini, Giuseppe Angelini, Cacciatore, Priero Amendola. La mozione, in sintesi, impegna il governo a prendere i seguenti provvedimenti: 1) rinnovare le strutture dell'Azienda tabacchi affidando poteri de-

liberativi al Consiglio d'amministrazione e chiamandovi a farne parte anche le rappresentanze dei coltivatori, mezzadri, coloni, coltivatori diretti, compartecipanti e fittavoli; 2) fissare ogni anno il prezzo del tabacco in foglia da corrispondere ai coltivatori; 3) stabilire una diversa ripartizione del prezzo dei tabacchi pagato dal Monopolo in modo da assicurare una migliore distribuzione del lavoro dei contadini; 4) intensificare le cure di coltivazione all'effettivo coltivatore del tabacco; 5) riconoscere il diritto dei contadini proprietari a nominare il perito di parte all'atto della consegna del prodotto. La stessa mozione affronta poi la situazione gravissima verificatasi nelle zone coltivate a tabacco ove un fortissimo attacco di peronospora ha devastato i raccolti, causando danni non inferiori a 25 miliardi di lire. La mozione afferma tra l'altro che il danno subito per la peronospora debba venire considerato tra quelli provocati da calamità naturali, al fine degli aiuti statali e della riduzione dei canoni di affitto. Altra misura sollecitata è quella che propone di concedere sussidi straordinari a favore delle tabacchine il cui livello di occupazione è fortemente calato. Analogo richiedo immediato sono state avanzate da un convegno di dirigenti sindacali tenutosi alla CGIL nei giorni scorsi presenti rappresentanti di lavoratori e dei contadini delle province maggiormente interessate. Il convegno ha discusso l'azione in corso nelle zone del tabacco.

Concluso lo sciopero di sei giorni dei vetrai

Alla mezzanotte di ieri si è concluso il quarto sciopero nazionale dei vetrai italiani per il rinnovo del contratto di lavoro. I sei giorni di lotta hanno visto ovunque una vistosa partecipazione dei lavoratori all'agitazione decisa unitariamente dai sindacati. Intanto, la lotta di 144 ore conclusasi ieri, continua a dare i suoi frutti: ben novanta aziende hanno firmato accordi con le Commissioni interne, il che appesantisce la debolezza dell'Assovetro e le sue obiettive capacità di resistenza.

Maggioranza GGIL alla Calce di Colferro

COLLEFFERRO, 20 — Un netto successo è stato riportato dalla lista della GGIL nelle elezioni per la C.I. svoltesi alla Calce e Cementi di Colferro. Ecco i risultati, tra parentesi quelli che si riferiscono allo scorso anno. Operai: 725; votanti: 653; voti validi: 625; voti nulli: 20. GGIL: 424 pari al 67,9 per cento (437, pari al 68,2 per cento); CISL: 133 pari al 21,2 per cento (150, pari al 24 per cento); CISNAL: 68 pari al 10,9 per cento (64, pari al 9,6 per cento).

De Laurentiis e Titanus bloccate per 24 ore

Ieri uno sciopero di 24 ore è stato effettuato dalle maestranze addette alla costruzione di scene, negli stabilimenti di via S. Maria, a cura dei delegati di lavoratori si recata in via Quattro Fontane, alla sede della Associazione produttori cinematografici, per sollecitare l'apertura di trattative sulla richiesta di miglioramenti economici avanzata dai sindacati. L'ufficio sindacale della ANICA ha dichiarato che i produttori non intendono trattare, i lavoratori hanno perciò deciso di proseguire l'agitazione con la massima pressione sindacale, il sistema di sfruttamento instaurato dalla azienda.

4 infortuni al reparto presse della Voxson

In un breve periodo di tempo, nello stabilimento metalmeccanico Voxson, sono avvenuti quattro infortuni sul lavoro, tutti nel reparto presse. Uno di una certa gravità è accaduto ieri: un operaio, mentre spingeva una striscia di metallo sotto una pressa, ha riportato lo sciacciamento della mano. La Fiom provinciale ha deciso di interessare immediatamente l'ENPI e nel contempo ha invitato le maestranze della Voxson a respingere con la massima precisione sindacale, il sistema di sfruttamento instaurato dalla azienda.

Il Convegno dell'INU a Torino Le «occasioni perdute» dell'urbanistica italiana

Le città e la loro storia esaminate dagli architetti - Lo scempio di Roma e di Napoli - L'assenza di Zaccagnini

(Dal nostro inviato speciale) TORINO, 20 — L'attività urbanistica italiana negli ultimi cento anni e il tema dell'VIII Convegno dell'Istituto nazionale di urbanistica che si è aperto questa mattina nel salone delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna, nel quadro delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. Dopo l'VIII Congresso tenuto nel dicembre dello scorso anno a Roma, durante il quale è stato presentato lo schema di una nuova legge urbanistica, sottoposto poi a revisione, secondo alcuni piuttosto profonda, da parte di una commissione ministeriale dei lavori pubblici. Il convegno adorno rappresenta una battuta interrotta, quasi un «ripensamento» delle vicende urbanistiche dalla formazione dello Stato unitario ad oggi. Un convegno culturale e tecnico, ma s'aprebbe chi pensasse ad un incontro solo sui temi celebrativi, senza alcun legame con la realtà odierna. Già nella relazione generale il professor arch. Nello Rossini, che ha aperto i lavori dopo il saluto del sindaco di Torino arch. Peyron e il discorso del presidente dell'INU, Ing. Rippamonti, sul tema «L'urbanistica italiana nei primi cento anni di vita unitaria», si è avvertito un tentativo di individuare alcuni dei «vizi» organici dell'urbanistica italiana.

Al convegno dei dirigenti

Si discute per la riforma delle Poste e Telegrafi

Tre proposte - Profondi dissensi fra i convenuti - Una speculazione di Spallino

Quando si dice uffici postali si evolvono arcaici, mal illuminati, angusti, sordidi, ove lunghe file di uomini e di donne sostano, impazienti, presso gli sportelli al di là dei quali un personale antipatico e capace spreca entusiasmo ed energie in un lavoro mal retribuito, soffocato dalla polvere e dalla burocrazia, in lotta continua per evitare i propri diritti. E' possibile parlare, come si fa da dodici anni, della riforma di struttura dell'amministrazione PT e dell'azienda postale per il servizio telefonico presiedendo dalla situazione del personale e dallo stato di arretratezza dei servizi e dei amministrativi? Sembra di sì, se si deve prestare fede a ciò che si è ascoltato ieri mattina al convegno nazionale di studi iniziato a Roma con la partecipazione dei dirigenti centrali e periferici delle poste e telegrafi. Ha cominciato il ministro Spallino annunciando che entro il mese di novembre il Parlamento il decreto di legge sulla riforma, decreto che terrà conto sia dei risultati ai quali sta pervenendo una apposita commissione del capo del governo, sia delle conclusioni del convegno. Le tesi in discussione sono tre: la riforma delle strutture ormai antiquate ed inadeguate si può fare raggruppando i servizi postali, telegrafici e telefonici in una unica azienda autonoma, costituita da due aziende autonome, una per il servizio postale e una per il servizio telefonico; la riforma si può fare raggruppando i servizi postali, telegrafici e telefonici in una unica azienda autonoma, costituita da due aziende autonome, una per il servizio postale e una per il servizio telefonico; la riforma si può fare raggruppando i servizi postali, telegrafici e telefonici in una unica azienda autonoma, costituita da due aziende autonome, una per il servizio postale e una per il servizio telefonico.

AVVISI ECONOMICI

31 ASTE E CONCORSI 1. 50 ASTA - Via Latina 29 - An. Siamo a prezzo convenientissimo tutto quello che cercate! Tel. 77.301 - VISITATECI!!! 2. LEZIONI COLLEGI 1. 50 STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 100 mensili Via San Genaro al Vomero 20, Napoli

salone internazionale dell'automobile torino - 28 ottobre - 8 novembre

La seconda giornata di dibattito sui rapporti di Krusciov al XXII congresso del Partito dell'Unione Sovietica

I dirigenti dei paesi socialisti condannano le posizioni albanesi

Ekaterina Furtzeva: «Ci occorre chiarezza per andare avanti» - Forte accusa di Mikojan ai dirigenti di Tirana - Kadar: fa il gioco dell'imperialismo chi si rifiuta di liquidare gli errori criticati dal XX Congresso



MOSCA — Il compagno Krusciov attorniato da un gruppo di congressisti, durante una pausa dei lavori (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)
stazioni che possono frenare lo slancio del paese e del partito nella realizzazione del programma.

Ekaterina Furtzeva: «Ci occorre chiarezza per andare avanti». Forte accusa di Mikojan ai dirigenti di Tirana. Kadar: fa il gioco dell'imperialismo chi si rifiuta di liquidare gli errori criticati dal XX Congresso.

gionanza industriale. Secondo lui, quelle decisioni erano premature, ma non si spiegava le ragioni.

«In realtà, insieme con gli altri membri del «gruppo», Molotov preparava un attacco generale alla linea del XX Congresso, per bloccare la completamente, sul piano di partito e su quello economico; egli vedeva bene che una cosa era legata all'altra».

«Venendo a parlare della unità del campo socialista, il compagno Mikojan portò nuove testimonianze sugli errori dei dirigenti albanesi».

«I dirigenti albanesi — egli dice — ci assicuravano che l'amicizia tra i nostri due paesi era indistruttibile. Evidentemente non erano sinceri. Negli ultimi tempi, essi hanno iniziato ad attaccare il nostro partito e il compagno Krusciov, abbandonando la via dell'internazionalismo proletario e mettendosi sulla posizione di un pericoloso nazionalismo. Oltre a ciò, nel partito albanese sono apparsi i metodi del culto della persona. I dirigenti albanesi non potevano cadere più in basso di così. Essi non sono d'accordo con la linea del XX Congresso.

«Il compagno Krusciov, invece, ha sempre parlato di unità del campo socialista. Ma, quando si è trattato di liquidare gli errori criticati dal XX Congresso, ha parlato di amicizia tra i nostri due paesi. Evidentemente non erano sinceri. Negli ultimi tempi, essi hanno iniziato ad attaccare il nostro partito e il compagno Krusciov, abbandonando la via dell'internazionalismo proletario e mettendosi sulla posizione di un pericoloso nazionalismo. Oltre a ciò, nel partito albanese sono apparsi i metodi del culto della persona. I dirigenti albanesi non potevano cadere più in basso di così. Essi non sono d'accordo con la linea del XX Congresso.

«I dirigenti albanesi — egli dice — ci assicuravano che l'amicizia tra i nostri due paesi era indistruttibile. Evidentemente non erano sinceri. Negli ultimi tempi, essi hanno iniziato ad attaccare il nostro partito e il compagno Krusciov, abbandonando la via dell'internazionalismo proletario e mettendosi sulla posizione di un pericoloso nazionalismo. Oltre a ciò, nel partito albanese sono apparsi i metodi del culto della persona. I dirigenti albanesi non potevano cadere più in basso di così. Essi non sono d'accordo con la linea del XX Congresso.

«I dirigenti albanesi — egli dice — ci assicuravano che l'amicizia tra i nostri due paesi era indistruttibile. Evidentemente non erano sinceri. Negli ultimi tempi, essi hanno iniziato ad attaccare il nostro partito e il compagno Krusciov, abbandonando la via dell'internazionalismo proletario e mettendosi sulla posizione di un pericoloso nazionalismo. Oltre a ciò, nel partito albanese sono apparsi i metodi del culto della persona. I dirigenti albanesi non potevano cadere più in basso di così. Essi non sono d'accordo con la linea del XX Congresso.

«Lo sforzo di oltre 40 anni in direzione di una sempre più larga diffusione della cultura — dice il ministro — è largamente ricompensato. Oggi nell'Unione Sovietica si stampano milioni di copie di libri e giornali in 82 lingue delle varie nazioni dell'URSS, senza contare le edizioni in lingue estere. Il libro è un amico di tutti le case, è amico di tutti i cittadini sovietici e non c'è straniero in visita al nostro Paese che non riconosca questa verità: il popolo sovietico è un popolo che legge molto».

L'intervento di Mikojan
Il Congresso segue la relazione del ministro con grande attenzione. Ekaterina Furtzeva continua: «Poco prima del Plenum di giugno, quando si doveva liquidare il "gruppo", il Comitato centrale si riunì per discutere lo sviluppo del ristabilimento delle norme leniniste di partito e la riabilitazione dei dirigenti dell'esercito fucilati nel 1937. Molotov, per non precipitare la sua azione, si disse d'accordo con quella liquidazione. Allora Krusciov si rivolse ai membri del gruppo chiedendo: "Ma voi, quando è che siete sinceri? Quando votavate la eliminazione di quegli innocenti o adesso che accettate la loro riabilitazione?". Lo disse con suo tono ironico e Malenkò replicò: "Volete forse farci paura? In realtà avevano paura. Avendo preso parte alle repressioni non volevano che lo sviluppo della linea del XX Congresso portasse alla scoperta di tutti i loro crimini"».

«Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Ekaterina Furtzeva spiega le ragioni per le quali il Congresso discute ancora il tema del culto della personalità. «Mi sembra che dopo il XX Congresso, questa che noi stiamo vivendo sia una tappa importante nella storia della nostra vita politica e sociale. Bisogna quindi che, per andare avanti, tutto sia estremamente chiaro».

Anche il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: «Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta e necessaria decisione del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia».

Dopo un breve intervento del compagno Eimov, presidente del Consiglio Mikojan.

Mikojan affronta subito, con energia, il tema che ormai è al centro del Congresso insieme con i problemi economici. «Tutti noi, membri del Comitato centrale e del Politburo, diamo dell'attività del Comitato centrale, l'indirizzo e la linea del XX Congresso non sono nati per caso, ma si sono formati nel corso di una revisione critica del passato condotta con coraggio dal nostro Comitato centrale. Evidentemente c'era chi non accettava questa revisione. Malenkò, Molotov e Kaganovic erano dei conservatori e si opponevano al ripristino della legalità, alla liquidazione del culto della personalità al rinnovamento industriale e agricolo, a tutto ciò che era nuovo e che poteva danneggiare le loro posizioni. Si trattava di divergenze su tutto l'indirizzo della politica del partito, giunta in una certa fase del suo sviluppo, e non soltanto di divergenze di carattere tecnico, come poteva sembrare all'inizio».

«Il primo segretario del Partito della repubblica ceca, il compagno Novotny — le azioni scissionistiche dei dirigenti albanesi appaiono chiaramente dirette contro l'unità del campo socialista, contro la democrazia e il socialismo».

«Il primo segretario del Partito comunista francese, il compagno Thorez, ha detto: "Dopo il XX Congresso, il compagno Krusciov ha calorosamente stretto la mano al compagno Togliatti"».

«Le decisioni del XX Congresso, caldamente approvate dal nostro compagno Krusciov — hanno aperto una nuova tappa di sviluppo a tutto il movimento operaio». Nel corso delle conferenze del '57 e del '60, i partiti comunisti di tutto il mondo sono ispirati alle tesi del XX Congresso. «Il vostro XX Congresso — egli prosegue — che discute il nuovo programma del PCUS compie oggi la missione storica di indicare per la prima volta concretamente i lineamenti della compatezza di tutto il campo socialista, del buon funzionamento degli istituti permanenti di collaborazione economica e di aiuto reciproco. Il XX Congresso è stato una vittoria del marxismo-leninismo ed ha provato che la politica del PCUS è una politica di fedeltà al campo socialista».

«L'educazione estetica è oggi uno degli aspetti della educazione generale delle masse, un problema al quale il partito sta dedicando una grande attenzione. Educazione estetica vuol dire molte cose, dai gradini più bassi dell'abbigliamento, dell'arredamento della casa, dei mobili, fino a quelli superiori della diffusione del gusto artistico attraverso il folklore, la cura dell'artigianato, gli spettacoli teatrali e musicali».

Una critica del ministro della Cultura, Ekaterina Furtzeva, si rivolge ai dirigenti del partito, dopo le critiche del Plenum di gennaio dirette contro le deficienze agricole della repubblica, ha completamente rinnovato i suoi quadri dirigenti mandando al lavoro produttivo quegli elementi che avevano dimostrato di non essere all'altezza della amministrazione repubblicana.

«Per il Turkmenistan, il problema centrale rimane il completamento del grande canale artificiale che va dall'Amu-Daria alla capitale Achkabad, attraverso tutto il deserto del Kara Kum: due tronchi del canale erano già in funzione dall'anno scorso e il terzo sarà completato entro il prossimo anno. Fin d'ora sono stati irrigati 50.000 ettari di deserto che producono un'ottima qualità di cotone. Nei prossimi anni l'irrigazione si estenderà su una superficie di 400.000 ettari e trasformerà due larghe fasce desertificate ai lati del canale in piantagioni di cotone a fibra lunga».

«Accanto al cotone, anche il Turkmenistan ha scoperto le sue ricche riserve petrolifere. E già stabilite una zona di sfruttamento petrolifero. La Turkmenia potrà produrre annualmente 40 milioni di tonnellate di petrolio».

«Un episodio che illustra la trasformazione di queste repubbliche dell'Asia centrale, nell'Azerbaigian, dove la preghiera serale degli uomini si concludeva con un ringraziamento ad Allah e per averli fatti uomini e non donne», le donne hanno conquistato una libertà che non possiedono quelle di certi paesi occidentali. Il 67% dei medici azerbaiiani sono donne, e 90 sono le donne deputate su un totale di 320. Una parentesi interessante del congresso è costituita dalla relazione della commissione di verifica dei mandati. Il relatore Titov (che non ha legami di parentela col secondo cosmonauta, ogni giorno assediato dai delegati) ha riferito che il PCUS raccoglie ogni nelle sue file 3.672.016 iscritti e 874.000 membri candidati organizzati in 1.200.000 cellule, 40.000 organismi di base colcolosiani e 9.000 sovcoesiani.

Tre milioni di iscritti al partito hanno una istruzione superiore e dei 4 mila delegati la metà ha una istruzione media. Anche l'età media del partito è migliorata rispetto agli ultimi due congressi: il 22% degli iscritti è di età infe-

passaggio ad una società comunista, attraverso la creazione delle condizioni oggettive che rendono possibile questo passaggio. E' questa una nuova decisa avanzata, un salto qualitativo in avanti di tutto il nostro movimento. Questo salto in avanti diverrà fatto determinante di tutto il successivo sviluppo di questo movimento.

«Il nuovo programma che voi state esaminando e approvando è un documento fondamentale del pensiero marxista. Il marxismo non è soltanto pura teoria. Il marxismo è guida alla azione, è stretto, incedibile legame tra la teoria e la pratica. L'importanza storica del vostro programma sta appunto nel fatto che l'obiettivo del comunismo si presenta in esso come il punto di arrivo di una azione pratica, di una ampia costruzione economica e sociale, di una lotta reale per trasformare tutti i rapporti sociali e insieme con essi la coscienza degli uomini».

«Il comunismo cessa, in questo modo, di essere un ideale lontano o un sogno, per diventare vivente realtà della nostra epoca. Il vostro nuovo programma è un documento che, portato a conoscenza delle masse operaie e popolari, le commuove profondamente, le convince che la via che i comunisti propongono per la soluzione dei problemi della loro esistenza è la sola via giusta. La sola che garantisce la vittoria alla causa della emancipazione degli uomini da ogni sfruttamento e da ogni oppressione e servitù».

«Pace, lavoro, libertà, eguaglianza e felicità per tutti i popoli sono gli obiettivi a cui tende tutta l'umanità lavoratrice. A cominciare dal Manifesto dei comunisti fino al vostro nuovo programma, i comunisti hanno saputo indicare ai popoli la strada per realizzare queste mete. Ma, nel vostro nuovo programma, noi già scorgiamo, nei suoi lineamenti concreti, la nuova società che sarà fondata su questi principi, e tutta l'esperienza della storia moderna, dall'Ottobre 1917 in poi, ci dice, senza tema di smentite, che l'obiettivo che vi proponete sarà raggiunto. Questo vuol dire che, non soltanto l'attuale generazione sovietica, ma le attuali generazioni di operai e lavoratori del mondo intero sono sicure che le attende un avvenire nuovo, luminoso, di democrazia e di progresso sociale».

Grazie a voi, compagni e popoli dell'Unione Sovietica, per il contributo decisivo che avete dato e che date, sotto la guida del partito comunista alla realizzazione dei migliori sogni dell'umanità. E siate sicuri che attorno a voi sempre sarà presente, viva ed efficace, la solidarietà di tutta l'avanguardia operaia, di tutte le forze del progresso, di tutti i popoli amanti della libertà e della pace».

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

«Eviva la collaborazione di tutti i popoli nella lotta contro i provocatori di guerra, per il disarmo generale e per la pace!»

«Eviva il partito comunista dell'Unione Sovietica, guida dei popoli alla creazione di una società di liberi e di eguali!»

«Eviva la vittoria del comunismo nel mondo intero!»

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

«Eviva la collaborazione di tutti i popoli nella lotta contro i provocatori di guerra, per il disarmo generale e per la pace!»

«Eviva il partito comunista dell'Unione Sovietica, guida dei popoli alla creazione di una società di liberi e di eguali!»

«Eviva la vittoria del comunismo nel mondo intero!»

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

«Eviva la collaborazione di tutti i popoli nella lotta contro i provocatori di guerra, per il disarmo generale e per la pace!»

«Eviva il partito comunista dell'Unione Sovietica, guida dei popoli alla creazione di una società di liberi e di eguali!»

«Eviva la vittoria del comunismo nel mondo intero!»

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

«Eviva la collaborazione di tutti i popoli nella lotta contro i provocatori di guerra, per il disarmo generale e per la pace!»

«Eviva il partito comunista dell'Unione Sovietica, guida dei popoli alla creazione di una società di liberi e di eguali!»

«Eviva la vittoria del comunismo nel mondo intero!»

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

«Eviva la collaborazione di tutti i popoli nella lotta contro i provocatori di guerra, per il disarmo generale e per la pace!»

«Eviva il partito comunista dell'Unione Sovietica, guida dei popoli alla creazione di una società di liberi e di eguali!»

«Eviva la vittoria del comunismo nel mondo intero!»

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

«Eviva la collaborazione di tutti i popoli nella lotta contro i provocatori di guerra, per il disarmo generale e per la pace!»

«Eviva il partito comunista dell'Unione Sovietica, guida dei popoli alla creazione di una società di liberi e di eguali!»

«Eviva la vittoria del comunismo nel mondo intero!»

«Eviva la fraternità, indistruttibile unità del movimento comunista e operaio del mondo intero!»

L'intervento di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)
opportunisti, ci hanno aiutato ad approfondire e comprendere meglio le basi di una giusta politica marxista e leninista, hanno aperto la via a un processo di rinnovamento e rafforzamento, che ci ha consentito di estendere e rafforzare i nostri legami con le masse della popolazione lavoratrice nell'industria e nell'agricoltura. Tutto questo ha creato l'unità delle forze operaie e popolari nelle lotte economiche e nelle lotte politiche.

Alla offensiva dei grandi monopoli industriali si è contrapposta una vigorosa ripresa delle lotte della classe operaia e dei contadini lavoratori. Nel 1960 si sono avuti 29 milioni di giornate di sciopero e nel '61, dal gennaio al settembre, le giornate di sciopero sono state 49 milioni. Le lotte sindacali si sono sviluppate, nel complesso, con risultati favorevoli. Un grande successo è stato ottenuto, per esempio, per imporre la parità salariale fra gli uomini e le donne.

Ma non soltanto nel campo economico si è manifestata e si manifesta l'impetuosa e vigorosa azione del movimento operaio e dei contadini. In queste condizioni noi siamo trovati e ci troviamo continuamente di fronte ai problemi nuovi, e anche i tradizionali temi della lotta delle masse lavoratrici per il loro benessere e per i loro diritti democratici, si presentano spesso in modo nuovo, in relazione con il mutamento delle strutture del paese e con l'azione degli avversari.

«Parrebbe volte, nel suo ampio e ricco rapporto, il compagno N.S. Krusciov ha ricordato la storica importanza che ebbero per il vostro partito le decisioni del XX Congresso. Una importanza non meno grande hanno avuto quelle decisioni per tutto il movimento operaio internazionale e in particolare per il nostro partito. Siamo d'accordo con le critiche rivolte alla direzione del partito albanese del lavoro, perché calpesta le norme del centralismo democratico restaurate dal XX Congresso e i principi della solidarietà proletaria internazionale. C'è tanto più che noi stessi abbiamo potuto constatare, all'ultimo congresso di questo partito, che regna in esso un regime interno inammissibile, e lo abbiamo dichiarato pubblicamente».

«La critica decisa del culto della personalità, le nuove posizioni teoriche affermate dal XX Congresso circa la possibilità di evitare la guerra, circa le forme della lotta per il socialismo nei diversi paesi, e così via, hanno contribuito a dare un colpo decisivo alle incrostazioni dogmatiche e alla inerzia

democratici, si presentano spesso in modo nuovo, in relazione con il mutamento delle strutture del paese e con l'azione degli avversari.

«Parrebbe volte, nel suo ampio e ricco rapporto, il compagno N.S. Krusciov ha ricordato la storica importanza che ebbero per il vostro partito le decisioni del XX Congresso. Una importanza non meno grande hanno avuto quelle decisioni per tutto il movimento operaio internazionale e in particolare per il nostro partito. Siamo d'accordo con le critiche rivolte alla direzione del partito albanese del lavoro, perché calpesta le norme del centralismo democratico restaurate dal XX Congresso e i principi della solidarietà proletaria internazionale. C'è tanto più che noi stessi abbiamo potuto constatare, all'ultimo congresso di questo partito, che regna in esso un regime interno inammissibile, e lo abbiamo dichiarato pubblicamente».

«La critica decisa del culto della personalità, le nuove posizioni teoriche affermate dal XX Congresso circa la possibilità di evitare la guerra, circa le forme della lotta per il socialismo nei diversi paesi, e così via, hanno contribuito a dare un colpo decisivo alle incrostazioni dogmatiche e alla inerzia

«La critica decisa del culto della personalità, le nuove posizioni teoriche affermate dal XX Congresso circa la possibilità di evitare la guerra, circa le forme della lotta per il socialismo nei diversi paesi, e così via, hanno contribuito a dare un colpo decisivo alle incrostazioni dogmatiche e alla inerzia

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

«La lotta al culto della personalità

Leggete NUOVA GENERAZIONE

Perché hanno ucciso il « premier » dell'Urundi

Rwagasore come Lumumba



Il premier Rwagasore

Ad una settimana dall'assassinio del primo ministro dell'Urundi, il premier Rwagasore...

La denominazione del partito cui appartengono queste personalità viene invece pubblicamente tacito...

Quale era il piano dei colonialisti? Sembrerebbe quello di assomigliare a Urdudi al Katanga...

Siamo al centro del problema. Come dicevamo, il progetto non è nuovo. Esso era stato delineato fin dal giorno della secessione del Katanga...

« Soltanto l'amministrazione belga e i suoi alleati avevano sia interesse che possibilità di mettere un'arma nelle mani del sicario »...

« Soltanto l'amministrazione belga e i suoi alleati avevano sia interesse che possibilità di mettere un'arma nelle mani del sicario »...

« Soltanto l'amministrazione belga e i suoi alleati avevano sia interesse che possibilità di mettere un'arma nelle mani del sicario »...

« Soltanto l'amministrazione belga e i suoi alleati avevano sia interesse che possibilità di mettere un'arma nelle mani del sicario »...

« Soltanto l'amministrazione belga e i suoi alleati avevano sia interesse che possibilità di mettere un'arma nelle mani del sicario »...

Cinquanta gli algerini massacrati a Parigi. Centinaia di deportati sono scomparsi

Tredicimila donne e bimbi musulmani manifestano ancora a Parigi sfidando la violenza poliziesca - 550 bambini arrestati - Medici e personale degli ospizi trasformati in "carceri provvisorie", per i fermati, fanno scappare gli arrestati - Campagna poliziesca di odio razzista

TUNISI, 20 - Quante sono le vittime dei massacri commessi dalla polizia colonialista durante le manifestazioni algerine di questi giorni? Le cifre esatte, forse, non saranno mai conosciute...

Dopo la denuncia formulata ieri dal giornale di sinistra Libération (il quale poneva quattro precise domande all'autorità francese...

« Dichiariamo - dice il comunicato del G.P.R.A. - che più di cinquanta algerini, parecchi dei quali donne, sono stati uccisi e centinaia feriti dalle forze francesi durante le manifestazioni dei giorni scorsi a Parigi »...

« Le facilitate e gli arresti in massa di algerini della regione parigina - prosegue il comunicato - caratterizzano lo stato d'insicurezza permanente nel quale si trova l'emigrazione algerina in Francia »...

« Il comunicato del G.P.R.A. così conclude: « abbiamo constatato l'ampiezza della protesta delle organizzazioni democratiche e operaie francesi contro la cieca repressione che colpisce i nostri compatrioti emigrati in Francia »...

le di questi tempi. Il coraggio e la decisione degli algerini hanno avuto occasione di assistere alle manifestazioni. Sono state 8000 le donne e 5000 i bambini musulmani che hanno manifestato a Parigi e nei comuni della periferia, a gruppi più o meno folti, dalla mattina alla sera di oggi »...

« Per soffocare queste manifestazioni - organizzate ancora dal F.L.N. - le autorità hanno mobilitato tutte le forze di polizia che avevano a disposizione nella regione di Parigi: in totale 11.000 agenti della gendarmeria e del corpo repubblicano di sicurezza. Migliaia di donne e bambini sono stati fermati, caricati sui camion della polizia e rinchiusi in ospizi, requisiti allo scopo. Poi, però, è accaduto che infermieri e personale studentesco degli ospizi hanno sovente liberato le donne e i bambini arrestati, assistenti medici di questo ospedale - che è una clinica psichiatrica - hanno poi pubblicato un comunicato di protesta, per il fatto che le autorità abbiano scelto un ospedale per i fini di una simile operazione »...

« Questa improvvisa agitazione di Bonn e Parigi sarebbe da mettere in relazione con la notizia che la prossima settimana gli ambasciatori americano e inglese daranno inizio alla ripresa dei sondaggi con l'URSS. In altre parole, nonostante le assicurazioni che il giorno Washington e Londra dispensano loro, la sicurezza ostentata da De Gaulle e Adenauer sarebbe più apparente che reale »...

« Il comunicato del G.P.R.A. così conclude: « abbiamo constatato l'ampiezza della protesta delle organizzazioni democratiche e operaie francesi contro la cieca repressione che colpisce i nostri compatrioti emigrati in Francia »...

arrivava col suo penoso carico di altre 20 donne arrestate coi loro bambini. Gli assistenti medici di questo ospedale - che è una clinica psichiatrica - hanno poi pubblicato un comunicato di protesta, per il fatto che le autorità abbiano scelto un ospedale per i fini di una simile operazione »...

« Questa improvvisa agitazione di Bonn e Parigi sarebbe da mettere in relazione con la notizia che la prossima settimana gli ambasciatori americano e inglese daranno inizio alla ripresa dei sondaggi con l'URSS. In altre parole, nonostante le assicurazioni che il giorno Washington e Londra dispensano loro, la sicurezza ostentata da De Gaulle e Adenauer sarebbe più apparente che reale »...

« Il comunicato del G.P.R.A. così conclude: « abbiamo constatato l'ampiezza della protesta delle organizzazioni democratiche e operaie francesi contro la cieca repressione che colpisce i nostri compatrioti emigrati in Francia »...

« Il comunicato del G.P.R.A. così conclude: « abbiamo constatato l'ampiezza della protesta delle organizzazioni democratiche e operaie francesi contro la cieca repressione che colpisce i nostri compatrioti emigrati in Francia »...

pre attendeva bloccando alle uscite le manifestanti. Così, chi si trovava stamane alle gare su Lazare o alla gare du Nord, alle stazioni del metro di piazza della Repubblica, di Strasbourg-St. Denis, Reaumur-Sebastopol, Jaures e a tutti i capilinea degli autobus che vengono dalla periferia, ha potuto assistere ad una impressionante retata di donne e di bambini musulmani, compiuta con mezzi ed uomini in quantità largamente superiore a quella che sarebbe stata più che sufficiente per affrontare gli arresti, le violenze, e le deportazioni »...

« Il comunicato qualificava poi questi progetti (inadatti per lo della fantasia razzista del prefetto di polizia di Parigi) come « odiosa manovra » e ipocritamente invitava le donne musulmane a non prestarsi ad essa e a chiedere la « protezione » dei gendarmi. Si è visto oggi come questo invito è stato ascoltato e come la « protezione » è stata applicata »...

« Il comunicato qualificava poi questi progetti (inadatti per lo della fantasia razzista del prefetto di polizia di Parigi) come « odiosa manovra » e ipocritamente invitava le donne musulmane a non prestarsi ad essa e a chiedere la « protezione » dei gendarmi. Si è visto oggi come questo invito è stato ascoltato e come la « protezione » è stata applicata »...

« Il comunicato qualificava poi questi progetti (inadatti per lo della fantasia razzista del prefetto di polizia di Parigi) come « odiosa manovra » e ipocritamente invitava le donne musulmane a non prestarsi ad essa e a chiedere la « protezione » dei gendarmi. Si è visto oggi come questo invito è stato ascoltato e come la « protezione » è stata applicata »...

Le manifestazioni a Parigi

« Dichiariamo - dice il comunicato del G.P.R.A. - che più di cinquanta algerini, parecchi dei quali donne, sono stati uccisi e centinaia feriti dalle forze francesi durante le manifestazioni dei giorni scorsi a Parigi »...

Si apriranno la prossima settimana Nuovi sondaggi occidentali a Mosca su Berlino e le questioni tedesche

« Il comunicato del G.P.R.A. così conclude: « abbiamo constatato l'ampiezza della protesta delle organizzazioni democratiche e operaie francesi contro la cieca repressione che colpisce i nostri compatrioti emigrati in Francia »...

L'americano Thompson e l'inglese Roberts incaricati della missione - In progetto anche una riunione dei ministri degli esteri occidentali - Nervosismo di De Gaulle e di Adenauer

« Il comunicato del G.P.R.A. così conclude: « abbiamo constatato l'ampiezza della protesta delle organizzazioni democratiche e operaie francesi contro la cieca repressione che colpisce i nostri compatrioti emigrati in Francia »...

Contro gli eredi di Trujillo Profeste a San Domingo

Ciudad Trujillo - L'atmosfera permane tesa nella Repubblica di San Domingo dove ieri si sono verificati nuovi incidenti nei pressi della città. Gruppi di giovani hanno attaccato e colpito di pietre alcuni elementi non per appartenere ai « Gruppi di difesa » che erano scaturiti dal dittatore Trujillo, e che erano scortati dalla polizia. Un passante è rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco. Altri incidenti si sono verificati presso il palazzo di Giustizia, e Santiago e a Perla Plata. Nella telefonia, i poliziotti conducono degli studenti in carcere dopo gli incidenti »...

Una denuncia degli antifascisti Una beffa di Franco l'amnistia in Spagna

« Il decreto, non solo non può quindi essere qualificato come « beffa » ma è stato fatto con alcuni titoli e commenti - di « amnistia », ma resta, anche come provvedimento di indulto, largamente inferiore agli stessi precedenti di altri regimi totalitari e fascisti »...

« Il decreto, non solo non può quindi essere qualificato come « beffa » ma è stato fatto con alcuni titoli e commenti - di « amnistia », ma resta, anche come provvedimento di indulto, largamente inferiore agli stessi precedenti di altri regimi totalitari e fascisti »...

Libera qualche detenuto ritenuto « inoffensivo » e lasciati in carcere migliaia di prigionieri

« Il comitato italiano per l'amnistia in Spagna non ha risposto ieri con un secco e chiaro comunicato alla richiesta di portavoce alcuni giornali italiani - secondo la quale un'amnistia politica sarebbe stata disposta dal regime spagnolo »...

« Il comitato italiano per l'amnistia in Spagna non ha risposto ieri con un secco e chiaro comunicato alla richiesta di portavoce alcuni giornali italiani - secondo la quale un'amnistia politica sarebbe stata disposta dal regime spagnolo »...

Maggioranza repubblicana alla Camera e dei « menderesisti » al Senato in Turchia

ANKARA, 20 - Il Consiglio elettorale ha reso noti stasera i risultati ufficiali delle elezioni politiche svoltesi in Turchia domenica scorsa: l'Assemblea nazionale il partito repubblicano popolare che ha a capo, come noto, l'ex presidente Ismet Inonu, ha conquistato 173 seggi, il partito della sinistra 158; il nuovo partito turco 65, il partito nazionale dei contadini 54. Al Senato, il partito della sinistra ha conquistato 70 seggi; il partito repubblicano popolare 36 seggi; il nuovo partito turco 28; il partito nazionale dei contadini 16 »...

Per colpa di un « cervello elettronico » L'artiglieria USA sbaglia l'ordinazione dei proiettili

NEW YORK, 20. - Anche i « cervelli elettronici » possono commettere degli errori, e vanno sorvegliati. Per aver trascurato questo capitolo il comando delle forze armate americane in Europa ha ordinato sette milioni e mezzo di dollari di materiale di cui non aveva bisogno »...

Nuova esplosione atomica dell'URSS

WASHINGTON, 20. - La commissione dell'energia atomica ha pubblicato stasera il seguente comunicato - La commissione dell'energia atomica annuncia che l'Unione Sovietica ha proceduto ad un'esplosione nucleare nell'atmosfera nel pomeriggio di oggi. L'esperienza ha avuto luogo nella regione della Nuova Zemlia. La potenza dell'ordigno era di parecchi megaton »...

Nel canale di Ismailia in piena Ventitré egiziani muoiono nel naufragio d'una chiatta

IL CAIRO, 20. - Un battello adibito al traghetto sul canale di Ismailia si è capovoltato ed è affondato provocando l'annegamento di almeno 23 persone, e secondo altre notizie di una cinquantina. Il disastro è avvenuto presso il villaggio di El Mourin, nella provincia di Charkeyh. Il battello, che era in servizio da oltre 25 anni, era in pessime condizioni di manutenzione. Sovraccarico di passeggeri e capovoltò ed è affondato in mezzo al canale che, a causa della piena del Nilo, è attualmente profondo oltre cinque metri »...

I giuristi italiani protestano contro il terrore in Grecia

L'Associazione italiana dei giuristi democratici ha inviato al primo ministro greco, gen. Doyas, una lettera firmata dal prof. Umberto Terracini e dal prof. Ugo Natoli per protestare contro il regime di terrore instaurato in Grecia alla vigilia delle elezioni. Nella lettera si afferma: « Le notizie che quotidianamente ci pervengono circa il clima di terrore che - alla vigilia delle elezioni del 19 ottobre - gravava sui cittadini greci e gli atti di sanguinosa violenza compiuti dai camati della sinistra uniti nel Fronte Democratico Contadino Greco, dai loro sostenitori - tra cui i nostri giuristi - provocano stupore e sdegno fra i giuristi democratici e in tutta l'opinione pubblica italiana »...

Per colpa di un « cervello elettronico » L'artiglieria USA sbaglia l'ordinazione dei proiettili

NEW YORK, 20. - Anche i « cervelli elettronici » possono commettere degli errori, e vanno sorvegliati. Per aver trascurato questo capitolo il comando delle forze armate americane in Europa ha ordinato sette milioni e mezzo di dollari di materiale di cui non aveva bisogno »...

Nuova esplosione atomica dell'URSS

WASHINGTON, 20. - La commissione dell'energia atomica ha pubblicato stasera il seguente comunicato - La commissione dell'energia atomica annuncia che l'Unione Sovietica ha proceduto ad un'esplosione nucleare nell'atmosfera nel pomeriggio di oggi. L'esperienza ha avuto luogo nella regione della Nuova Zemlia. La potenza dell'ordigno era di parecchi megaton »...

ALFREDO RICHLIN Direttore responsabile Michele Melillo Direttore responsabile